

Villa A  
Giornale scavo dal 25.11.1974

## **Modulario**

Soprintendenza archeologica delle province di Napoli e Caserta  
*Giornale degli scavi che si eseguiscono in comune di Torre Annunziata*  
*Località Villa romana di via Sepolcri*  
*Direttore dei lavori Dott. Giuseppe Maggi*  
*Assistente Nicola Sicignano*  
*Impresa Pietro Vitiello*  
*Giornale redatto da Dott. Stefano De Caro- Dott. Lorenzo Fergola*  
*Periodo di lavoro dal 25/11/1974 al [...]*

## **PAG. 1**

### VILLA DI OPLONTI

#### Campagna di Scavo 1974-76

25-XI-74 Inizia il lavoro; gli operai della ditta Vitiello cominciano ad alzare le sommità dei muri sull'amb. (n. 48-49-50-51) iniziano nello stesso tempo i lavori preparatori per scavo e restauro.

26-XI-74 Si procede al rilievo del porticato n. 13 per ricostruirvi l'alzato del tetto. Si continuano a sistemare i muri.

27-XI-74 Si continua a rialzare i muri; si deve intervenire d'urgenza a espellere l'acqua piovana dal giardino 34 N-E. Si devono nello stesso tempo liberare i vari fognini per svuotare dell'acqua i vari giardini e peristili. Si prepara altresì il restauro degli stucchi e degli intorni da sistemare.

28-11-74 Si procede alla puntellatura della parete est degli ambienti 32 e 43 e allo smontaggio dello stucco.

## **PAG. 2**

29-11-74 Continua il lavoro negli amb. 32 e 43. Si scava lungo il canale Sarno una cunetta per la divisione dell'acqua che filtra dal canale. Si inizia anche la messa in opera delle fasce di piombo isolanti nei muri dell'amb. n. 11.

30-11-74 Il lavoro continua come nel giorno precedente.

1-12-74 Cantiere fermo

2-12-74 Continua la messa in opera delle fasce [sic] di piombo ai muri dell'amb. 11. Si procede altresì [sic] al restauro dei muri esterni dello stesso ambiente.

3-12.74/ 4-12-74 Il lavoro continua come nei giorni precedenti. Si dà [sic] inizio al lavoro di ricostruzione di un architrave tra la parete esterna dell'amb. 11 e l'argine del canale Sarno; questo lavoro ha lo scopo di aggiungere un sostegno trasversale rispetto alla parete sovrastante l'ingresso **PAG. 3** dell'amb. 11, parete che, essendo antica, presentava ultimamente qualche segno di cedimento. Prosegue contemporaneamente il lavoro di isolamento con lastre di piombo delle pareti interne dell'amb. 11. Si esegue la scerbatura delle [sic] piazzole dello scavo e della scala di discesa al piano antico. Si puntella con travi le fiancate est dello scavo in corrispondenza del cunicolo borbonico dove si è verificato, in seguito alle piogge, un piccolo smottamento di terreno. Si compie il riordinamento del magazzino archeologico.

5-12-74/ 6-12-74 Si provvede al distacco dell'intonaco dal muro est del perist. interno n. 32; si continua nel lavoro di isolamento dell'intonaco del vano 11; si esegue la pulizia del giardino centrale. Continua il riordinamento del magazzino archeologico. Si preparano i tuffelli per il consolidamento del pilastrino d'anta del vano 11.

#### **PAG. 4**

7.12.74 Si procede al consolidamento del pilastrino d'ante dei vani 42 e 43.

8-12.74 Cantiere fermo.

9-12.74 Continua la messa in opera delle fasce [sic] di piombo nell'amb. 11 e la ordinaria pulizia dei vari ambienti.

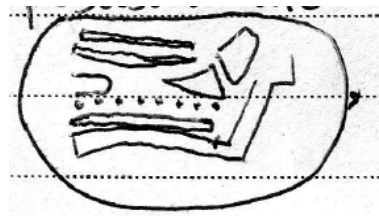
10-12.74 Si procede all'isolamento della parete esterna dell' amb. 11 cioè si lavora nell'amb. n° 5. Si dà inizio al consolidamento dei muri dell'amb. n° 44. In questo ambiente si è rifatta l'anta Nord della porta ovest e dall'esterno il muro Nord corrispondente.

11-12-13/-12/-74 Si è continuato il lavoro dei giorni precedenti. Si continua parallelamente al lavoro di risarcitura delle strutture murarie all'isolamento della parete ovest dell'atrio. Si è provveduto in particolare al consolidamento del muro sud dell'ambiente n° 50.

14-12-74 Si scava una canaletta alla base delle strutture di sostegno del canale Sarno per evacuare l'acqua che filtra dalle pareti del canale.

%

**PAG. 5** Nel fare questa canaletta, sotto la pavimentazione moderna di cemento è venuta alla luce il piano antico. Su di esso è stata recuperata una moneta di bronzo di modulo medio ( ø = 2,8-2,9) illeggibile [sic] da un lato; dall'altro è rappresentata probabilmente la prora di una nave.



16-XII-74 Si è completato il lavoro di consolidamento e risarcitura della parete nord del vano 45. Si è altresì dato inizio al consolidamento delle pareti del vano di passaggio tra il n. 47 ed il n. 48.

17.XII.74 Continua il lavoro tra gli amb. 47 e 48. Si continua a isolare con il piombo la parete ovest dell'atrio.

18-12.74 Si assicurano gli stucchi dei vari ambienti; si è completato il lavoro di consolidamento dei **PAG. 6** muri degli amb. 47 e 48.

19-12.74 Si riprende la costruzione del canale per convogliare le infiltrazioni di acque del canale Sarno, si procede alla risarcitura dei muri degli ambienti 48-48-50-51

20-12.74 Idem.

21-12-74 “

22-12-74 Cantiere fermo

23-12-74 Si riprende l'alzata delle sommità dei muri dei piani superiori.

24-25-26 Salvo la prima mezza giornata del 24. Festa.

27-XII-74 Si continua a fare l'alzata dei cordoli sui muri dei piani superiori.

### **PAG. 7**

28-12-74 Il lavoro continua, come nei giorni precedenti.

29-12-74 Cantiere fermo

30-12-74 Il lavoro continua, come nel giorno 27.u.s.; tra la notte del 30 e 31 c.m. violenti raffiche di vento hanno divelto parte del recinto esterno e scoperchiato gli amb. n° 16-15-19

31-12-74 Cantiere fermo

1-1-75 “ “

- 2-1-75 Si cerca di riordinare gli ambienti n° [16-15-19] con l'escavatore si fa una trincea in corrispondenza del peribolo della frana; si elimina così lo smottamento.
- 3-1-75 Si alzano protezioni spioventi di lamiera plastica su scheletro di legno a protezione delle pitture degli ambienti 16-15-19.
- 4-1-75 Si alzano i pilastri in muratura sulle sommità dei muri orientali dei vani 16-15- per poggiare l'estremità dei sostegni delle nuove coperture. Vi è stata una riunione che ha deciso di **PAG. 8** ricostruire l'alzato del tetto dell'angolo del peristilio 19, di rialzare il pilastro orientale dell'ingresso sud del vano 15 per rifarvi l'architrave e l'alzata di questo muro sud. Sul vano 15 si metterà una protezione in lamiera metallica su sostegni orizzontali in ferro. Lo stesso sul vano 16 solo in parte scavato. Si alza l'impalcatura per la ricostruzione nel vano 19.

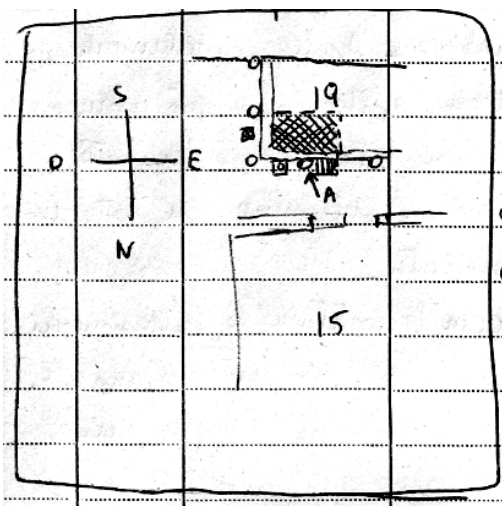
D. 5-1-75 Cantiere FERMO

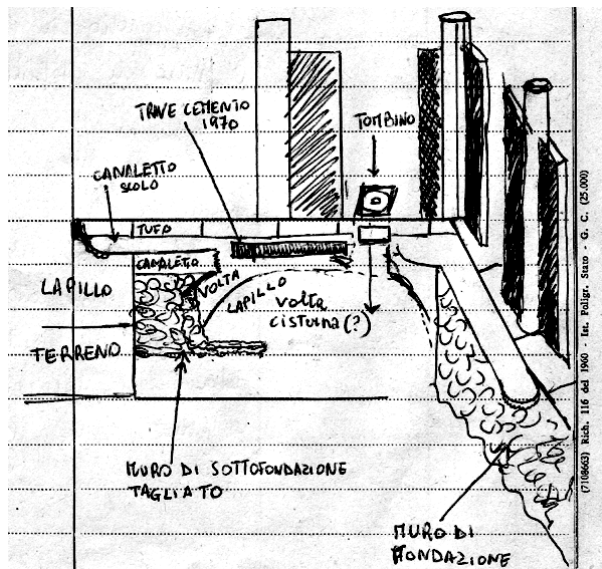
L. 6-1-75 Cantiere fermo

M 7-1-75 Si esegue un inizio di saggio nel giardino 19 in corrispondenza del tombino nel portico. Si ritrova uno strato di lapillo tra i 50 cm e il metro; in uno vi si rinviene 1 frammento di antifissa a palmetta, 1 antifissa a testa di Iside in ottime condizioni (manca l'embrice), 1 piede di coppa a vernice nero brillante, fram. [sic] di ceramica acroma, numerosi fram. [sic] di tegolame.

## PAG. 9

M. 8-1-75 Si prosegue nel saggio al di sotto della cunetta di raccolta delle acque nel tratto nord dell'angolo di peristilio n°. 19 (area tratteggiata). Si fa il saggio in corrispondenza della colonna A, un po' più ad est si alza un tratto della cunetta. Al di sotto della cunetta appare una trave di cemento armato fatta al momento del primo restauro nel 1970. Al di sotto di questa trave appare ancora lapillo e ad est un tratto di muro interrotto.





## PAG. 10

Dietro il muro si intravede l'intradosso di una parete curva, una volta probabilmente della cisterna servita dal tombino. Appare completamente riempita di lapillo, e si può avanzare l'ipotesi che esso vi sia penetrato dalla rottura del muro di sottofondazione osservata.

Per ricostituire la fondazione ai blocchi di tufo su cui poggiano le colonne si costruisce dunque un tratto di muro di circa 70 cm di spessore medio in continuazione del muro di sottofondazione antico.

9-1-75 Si è proceduto all'isolamento dei plutei a dipinti floreali nel giardino n. 32. Il piombo è sottoposto ai plutei dal lato interno. Si cominciano le fondazioni dei capannoni ad ovest per magazzini

10-1-75 Continua come il 9-1-75

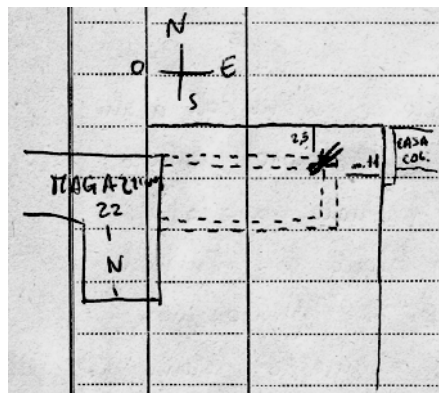
## PAG. 11

11-1-75 Continua ancora il piombo nel [...].  
v. 32 e le fondazioni.

12-1-75 CANTIERE FERMO

13-1-75 - Completato il lavoro di isolamento del giard. 32; continua la messa in opera dello scheletro di ferro per le protezioni in vetro. Nel fare l'angolo N-E della fondazione del magazzino, a m. 2 di profondità (dal piano di base dei mattoni della recinzione dello scavo sul lato N su via M. di Savoia in corrispondenza del 7 pilastro dalla casa colonica), a m. 2,50 a sud dal muro di sostegno sotto il muro di recinzione di cui sopra e a m. 11 ad Ovest dal lato ovest della casa colonica, si incontra completamente

immerso nel “tuono”, cioè nel fango consolidato uno scheletro umano grosso modo orientato in posizione NE- SO distesa sulla schiena. Dallo stato di



**PAG. 12** consumazione della corona dentaria sembra trattarsi di individuo già adulto. Si tratta al 99% di un ~~cadavere~~ individuo di età romana giacché il terreno sottostante e sopra di esso era vergine. Non sembra si tratti di una deposizione giacché non è stata trovata traccia di fossa scavata, né di alcun tipo di apprestamento tombale. Forse è da ritenere che si tratti di un cadavere rotolato insieme colla massa di fango e finito in quel punto; non sembra perciò che debba essere attribuito alla villa, ma forse a qualche insediamento più a monte.

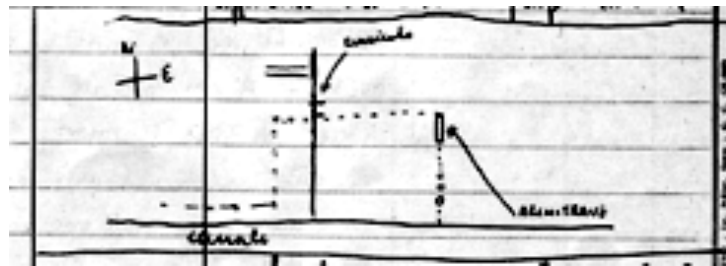
14-1; 25-1-75 In seguito alla decisione di allungare il corpo dell'officina restauro e di demolire l'attuale baracca trasversale si esegue la costruzione del nuovo corpo di fabbrica in mattoni forati, piano e solai in cemento. Nello stesso periodo si raddrizzano le colonne del **PAG. 13** porticato n. 19 per impostarvi la trabeazione. Nel corso di questi lavori ripulendo la base della colonna estrema ovest sotto la via Sepolcri, si è rinvenuta il 25-1-75 poggiata sul terreno vergine e coperta dallo strato di lapillo una antefissa mancante dell'embrice del tipo a testina centrale con delfini laterali e palmette a rilievo tutt'intorno. Poiché nello stesso peristilio furono ritrovate altre (cfr. 7-1-75) due antefisse, una del tipo a palmette e una a testa di Iside, si deve concludere che nello stesso peristilio potevano esserci tre tipi differenti di antefisse. Nello stesso tempo si prepara la intelaiatura di ferro per la copertura del vano n. 16.

26-1; 3-2-1975 Si prepara l'architrave sull'ingresso sud del vano 16 e quello sulle colonne del peristilio anteriore. Si prepara altresì un muretto a tufelli irregolari per fermare lo strato di lapillo alla base dei calchi di **PAG. 14** finestre del vano 16 [should be 15]. Il giorno 30 si è ampliato sul settore est dello scavo lo sbancamento di fango con la ruspa.

4-2; 21-2-1975 Continua il lavoro di ricostruzione nell'amb. 16. Si rifà la trabeazione e il muretto in reticolato sulle colonne e l'ossatura lignea di supporto per le tegole. Si esegue un taglio fino a livello antico per un fronte di 4-5 metri e per una profondità di circa m. 20 verso EST senza incontrare strutture [The room number and direction must be incorrect, for excavation to the east is unnecessary, since room 8 is already uncovered. Likely the room in question is 19 and excavation was to the

west at the margins of the excavation under via dei Sepolcri. The north wall of the Sarno canal is at the south margin of room 19]. Lo scopo è quello di costruire un argine di pietra per rafforzare la sponda nord del canale Sarno. La mattina del 21 a m. 23 circa ad est del peristilio n° 40, si sono ritrovate n° 3 colonne disposte in senso N-S in linea parallela alle colonne del peristilio n° 40; la loro struttura è uguale a questa con la parte inferiore cilindrica e quella superiore scanalata; il tetto è rivestito in **PAG. 15** stucco bianco, la prima e la seconda colonna verso N sono in condizioni discrete per quanto riguarda la conservazione dell'intonaco (sono però mancanti di circa 1/3 dell'alzato superiore); la terza colonna ultima verso sud è piuttosto corrosa (causa forse l'umidità del vicino canale). (le [sic] distanze tra le colonne sono circa m. 1,20-1,22). Nello strato inferiore di lapillo si rinvennero frammenti dell'architrave con le modanature e le tegole.

21-2-75; 3-3-75 Si è proseguito lo sterro del settore ad est del cunicolo borbonico, si è ritrovato affiorante nello strato di fango in linea

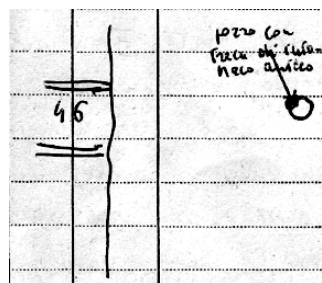


con le colonne rinvenute il giorno 21-2-75 un architrave identico a quello posto sulle colonne del medesimo colonnato di questo portico 40 nel suo braccio OVEST. Sembra che quest'architrave si trovi in **PAG. 16** situ, che non si sia di molto spostato dal suo piombo antico. Anche il livello coincide con il restauro dello stesso architrave nel settore ovest già rimontato. Coincide altresì il tipo di decorazione, bianco verso l'esterno, con una fascia rossa in alto e fasce a



mediane nel lato interno [this means that the central stripes were more or less at the center]; confrontata questa decorazione con quella del settore ovest se ne è constatata l'identità. In qualche punto si è conservata anche la cornice. Dovrebbero essere intatte le colonne sottostanti. Quest'architrave dista m. 21,20 ad est della linea N-S dell'architrave restaurato del braccio OVEST. A m. 3,15 ad Est della linea di questo nuovo architrave (cm. 30 [ ]) affiorante si è rinvenuta la traccia di un muro anch'esso corrente in dir. N-S; è più spesso dell'architrave, (cm. 40) è [sic] dovrebbe trattarsi della parete di fondo di questo braccio Est di portico ([sic] converrà [sic] distinguere tutto questo portico a **PAG. 17** pianta quadrangolare che viene tutto chiamato col n. 40 in braccio Est, braccio NORD, e braccio ovest. Dal lato ovest questo muro costruito in tufo giallo è ~~decorato~~ rivestito di intonaco bianco in questo livello superiore. Nel settore Est ancora, ma

più a Nord, quasi in linea verso est col muro nord del vano 46, dista m. 21 circa ad est del limite est dell'ambiente 46, si è notata la presenza di un pozzo (forse si tratta del pozzo di accesso o forse di aerazione del sistema dei cunicoli borbonici).



Pozzo con tracce di intonaco antico

Ripulitane le parte superiore ripiena di materiali già mossi si è notata ~~sul suo~~ nell'angolo N-O un tratto di intonaco verosimilmente poggiato sul muro antico, dipinto in bianco con una fascia rossa in senso orizzontale. Contemporaneamente si è pressoché ultimata la copertura a tegole del portico n. 13-19. E si riveste di tufelli il pilastro di supporto dell'architrave nel tratto sud dell'ambiente n. 15.

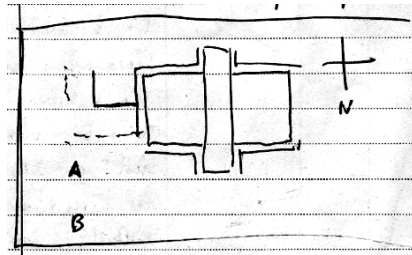
#### PAG. 18

22-2-75; 10-3-75 Si è proseguito nello sbancamento degli strati superiori composti di fango per uno spessore di m. 4-5 nel settore ad E del braccio O del peristilio n. 40 e ad E dello ambiente n. 46. Il giorno 8-3-75 si è notata la presenza di un cunicolo, presumibilmente borbonico, che corre in direzione E-O lungo il proseguimento del muro N degli ambiente n. 46. Oltrepassata la linea delle colonne apparse recentemente, e che formano il braccio E del peristilio n. 40, detto cunicolo piega verso S quasi ad angolo retto. Nel tratto E-O di questo cunicolo, si intravede nel lato N di esso, un muro affiorante che corre in direzione E-O, da identificare con ogni probabilità con il proseguimento del muro N del vano n. 46. Si è notata altresì nel terreno che ostruisce parte di questo cunicolo nel suo braccio E-O, la **PAG. 19** presenza di frammenti di intonaco dipinto con una fascia rossa ed una zona bianca, ed una riga più sottile bianca che attraversa la zona rossa. Si presume che questo intonaco si sia distaccato dal muro che si vede nel cunicolo. Nello strato di fango, in corrispondenza del corridoio n. 53, a circa tre metri ad E dallo ultimo tratto scavato sin'ora [sic], si è notata la presenza d'una cavità circolare del diametro di circa cm. 70-80, che corre orizzontalmente nello strato di fango al di sopra del tetto del corridoio n. 53, da attribuirsi forse al disfacimento di un elemento ligneo di sagoma circolare. Nella parte della villa già scavata si è isolata la terza colonna sud già inglobata nella scarpata del canale Sarno, del peristilio n. 13-19, ivi si è ricostruita la parte superiore mancante. Anche **PAG. 20** questa colonna aveva due muretti addossati. Si è completata la ricostruzione del tetto dello stesso peristilio. In corrispondenza del peristilio n. 24. dell'ambiente n. 23, si procede alla costruzione in blocchi di tufo dell'argine del canale Sarno.

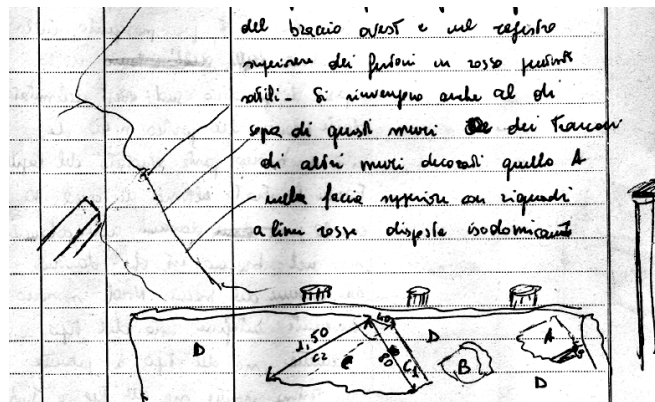
11-3-75; 10-4-75 In questo periodo si è provveduto allo scavo degli strati superiori di fango nel settore a nord del portico n. 40. Qui si sono manifestati alcuni cunicoli borbonici



alcuni dei quali aperti nelle volte hanno dimostrata l'esistenza di ambienti a nord della linea del portico posteriore



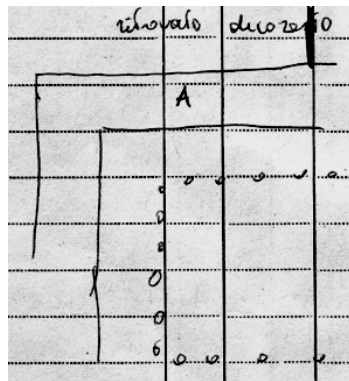
così nel punto A è apparsa una **PAG. 21** parete in giallo con festoni e una colomba e nel punto B una porta di cui si intravede tutta la decorazione pittorica in giallo e festoni dello stesso tipo che nel punto A. Si è poi proseguito nello sgombero dell'interno dello spazio di giardino sud-ovest delimitato dalle colonne del portico n. 40 che si è in buona parte svuotato del lapillo tranne lo strato ultimo di circa 30 cm 20; in linea davanti alle colonne sia nel braccio est che davanti alle colonne del braccio nord si sono rinvenute antefisse sia del tipo a palmette, sia del tipo a palmette con testine iscritta, sia del tipo a Iside. Sul fronte nord si sono trovate particolarmente antefisse a palmette fra la 4 e la 5 colonna cominciando a contare dalla colonna dell'angolo N-O. Nel tratto dell'ambulacro sul braccio nord si sono rinvenute crollati al di sopra della colonna (che sotto il peso si sono abbattute verso **PAG. 22** sud il muro di fondo (D) del portico che fa anche da muro sud del vano 46. Questo muro doveva presentare una decorazione nel registro inferiore uguale a quella del braccio ovest e nel registro superiore dei festoni in rosso piuttosto sottili. Si rinvengono anche al di sopra di questi muri dei tronconi di altri muri decorati quello A nella faccia superiore con riquadri a linee rosse disposte isodomicamente



e nella faccia sottostante una decorazione a festoni verdi con frutti rossi e gialli. Sul lato destro lo stucco è continuo su tutte le faccie [sic] con gli angoli dipinti in rosso. Il frammento B è decorato allo stesso modo e ugualmente quello C che presenta **PAG. 23** lo stucco bianco sia nella faccia C1 che C2 con una riga rossa

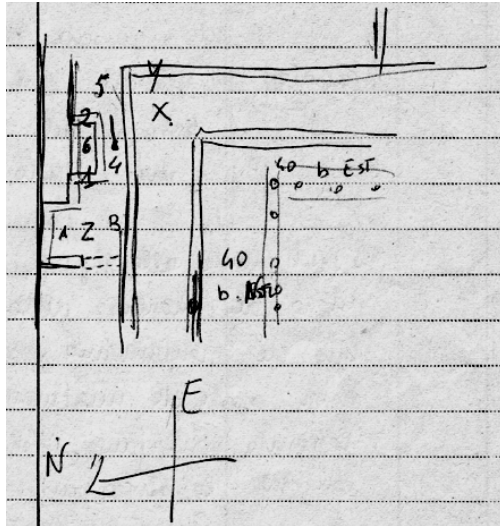
a marcare gli angoli. Nel lapillo si rinvencono i monconi delle colonne abbattute.

10-14-IV-75 In questi giorni si è continuato lo scavo nel giardino antistante il portico n. 40 nel tratto antistante il braccio nord ed un altro elemento come di pilastro parallelepipedo che faceva da spalla ad un'apertura è stato rinvenuto 2 metri ad ovest della colonna angolare N-E, pressappoco alla stessa altezza del capitello, al di sopra degli strati di lapillo; anche questo è decorato a righe marrone con gli angoli in rosso vivo. Dallo scavo di questo settore provengono molte tegole fra cui due esemplari con bollo letto L . ANSI . PRISCI finora sconosciuto in questa villa. Si è cominciato altresì [sic] a scavare lungo i muri di fondo del portico 40 nel tratto dell'angolo N-E, che si è ritrovato intatto, nell'angolo **PAG. 24** intatto ~~fino alla~~ nella decorazione pittorica fino alla linea della cornice. Sono visibili anche le impronte del travetti della cannucciata [sic] e quello del trave angolare orizzontale. La decorazione pittorica è in IV stile con architetture sovrastate da anitre che inquadrano pannelli alternati con 2 festo ghirlande e 2 tratti angolari di bande decorate. Si è cominciato anche a metter in luce il tratto superiore del vano ad Est dell'ambulacro (A) ritrovato decorato in quarto stile e conservato fin quasi al livello dell'ambulacro.

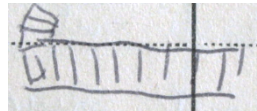


#### **PAG. 25**

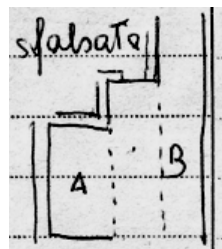
14-17-IV-75 Si è scavato nel settore che prolunga ad Est l'amb. 46 nel punto X ove si è ritrovato [sic] la parete N che mantiene la stessa decorazione del muro Nord del vano 46 conservato



fino al livello di + 1m dai capitelli delle colonne. Nel punto y vi è un architrave in

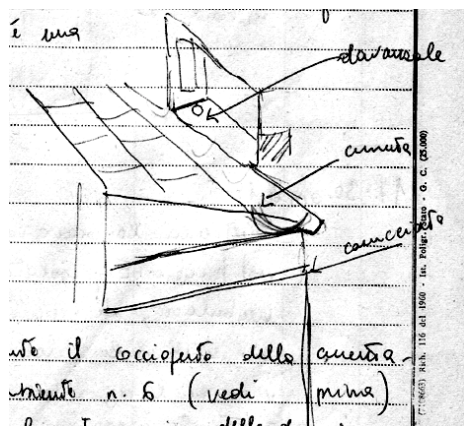


laterizio e l'accenno di un archivolto in laterizio (tegole ritagliate) che lo sormontava, conservato solo in tre elementi. Si è poi scavato a N di quest'area nel punto Z ove si è messa in luce la parte **PAG. 26** superiore di un ambiente decorato in stucco rustico [(alzato)] una con una ~~decor~~ cornice in stucco policroma a palmette rosse e bleu conservata nel ~~tratt~~ muro N e in quello sud. E [sic] Evidente una differenza di livelli ~~per cui~~s della cornice per cui si deve pensare ad una copertura sfalsata più alta nel punto A e più bassa in quello B.

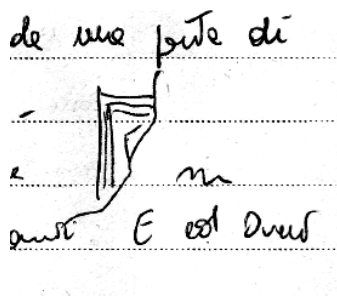


É notevole da osservare una finestra nei punti 1 e 2 (vedi pianta alla PAG. precedente) di cui si vedono al momento dello scavo le tracce del legno che le contornavano, e che dovevano essere coperte de una mano di vernice azzurra conservata sul fango. Nel corridoio n. 4 continua lo stucco rustico in questo livello superiore. Qui è consevata [sic] la serie dei fori sulle due pareti N e S al di sopra del limite dello stucco, fori per i travetti della cannucciata [sic] più radi sul muro N più stretti e irregolari sul muro sud ma posti allo stesso livello, sopra il quale livello si trova l'accenno del piano del soffitto in cocciopesto. Nel punto 5 (vedi PAG. prec.) si è rinvenuto una gran quantità [sic] di tegole tre **PAG. 27** [delle] quali presentano il bollo già noto P . ORBI . MELIORIS tegole che sono disposte con il lato superiore per verticale volte verso ovest. Sono ancora sovrapposte in

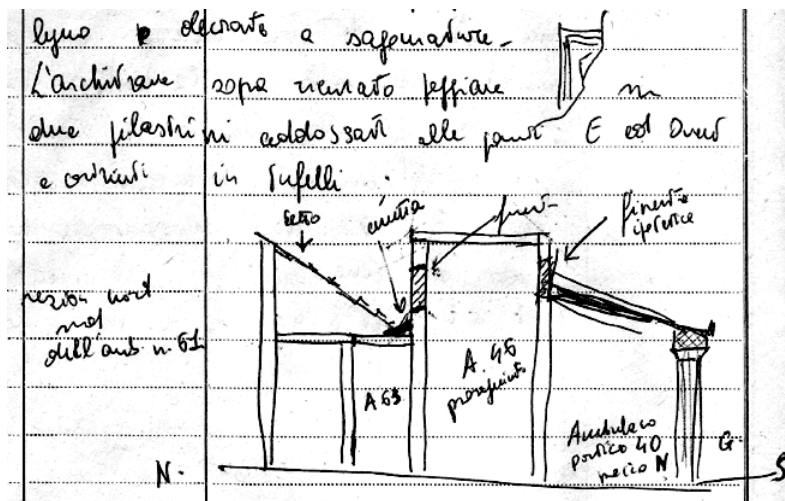
modo che si comprende che l'inclinazione faceva scorrere l'acqua da N verso sud. Nella parete sud si è rinvenuto una specie di davanzale in cocciopesto con un segno circolare sulla parte Est. Questo davanzale è fiancheggiato ad Ovest da un pilastro di cui resta [?] pochissimo decorato nella faccia est con linee marrone [sic] e angeli in rosso vivo come quelli trovati nel braccio Nord del portico 40. A Nord di questo davanzale vi è una parte di una cunetta per la raccolta delle acque del tetto, tetto formato delle tegole sopra ricordate. Particolarmente importante è una tegola su cui è costruito direttamente il cocciopesto della cunetta. Nel piccolo ambiente n. 6 (vedi prima) è stata ripulita la parte superiore della decorazione pittorica con colombe e festoni, purtroppo gravemente



**PAG. 28** lesionata dal sottostante cunicolo borbonico. Si è potuto notare che esiste un architrave orizzontale in tufelli disposti a [conci] in senso E-O nelle pareti N; e un po' più a N. (20 cm circa) da questo architrave si è notato un tratto di impronta lasciata nel fango da una porta di legno decorata a sagomature.



L'architrave sopra [ricurvato] poggiava su due pilastri addossati alle pareti E ed Ovest e [costruiti] in tufelli.



17-30 aprile 1975 Continua lo scavo nell'ambiente 46 (ambulacro) braccio E; isolata la parete E di tale ambulacro, che mantiene la stessa decorazione in IV stile della parete N già nota, viene in luce, a m. 9 dall'angolo NE, un tratto di muro, relativo alla parte alta del soffitto, avanzato di cm. 60 rispetto alla parete E **PAG. 29** dell'ambulacro. Tale muro, decorato in IV stile con un fondo bianco suddiviso in pannelli da fasce verdi o rosse, risulta essere la parete O del vano (il 66) di cui si conosceva (vedi 14-17-IV-75) un tratto della parete N. L'interno dell'ambiente, del quale per il momento si conosce soltanto la larghezza (O-E), per m. 4, 7, presenta una decorazione pittorica in IV stile conservata sino all'altezza della cornice solo un brevissimo tratto. Sembra, da quel che è apparso visibile sino ad ora, che il fondo bianco sia suddiviso in pannelli da fasce di vario colore (verde, rosso, giallo, azzurro); nei pannelli sono inseriti [sic] almeno due architetture contenenti maschere, poi ghirlande di due tipi; in alto sembra siano limitati da alte bande decorate. Nell'angolo a N.O. di questo ambiente 46, alla profondità di 1 metro rispetto all'altezza della cornice, è stato ritrovato un frammento di capitello in marmo bianco; nell'amb. 46 centro, quasi alla stessa profondità, una staffa di bronzo ad angolo retto con appendice

AR

ed anello alle estremità, e una base di lucerna con la sigla ..... . Viene terminato il rifacimento dell'architrave nella **PAG. 30** parete E dell'ambiente 63. Tra il tegolame raccolto, si è notato che alcune delle tegole usate come conci recano il bollo SABAPPI fin'ora [sic] sconosciuto nell'ambito della villa, altre il bollo già noto ARDAE LIVIAE. Si è inoltre approfondito lo scavo nel lato NO del porticato (amb. 40): qui, tuttavia, sembra che ben poco delle strutture portanti siano al proprio posto. Mescolati al lapillo sono state trovate, poco oltre la linea delle colonne, sei antifisse del tipo a palmetta, con ingubbiatura bianca, tutti [sic] più o meno lacunose di embrice e della parte terminale della palmetta. Si è scavato anche nell'amb. 53 (corridoio); la pareti di tale ambiente, delle quali si è conservata nella zona O solo una altezza media di m. 1, presentano una struttura di opera incerta, ricoperta di intonaco decorato da pannelli limitati da fasce rosse, e contenenti strisce in varie

gradazioni di grigio. Il pavimento, scoperto solo per breve tratto, è in cocciopesto, e presenta una cunetta, lungo il bordo S della parete, la cui funzione non è tuttavia ancora chiara. Sono stati ritrovati in questo ambiente, a cm 50 di altezza dal pavimento, due lucerne in argilla bigia, delle quali una è in frammenti, **PAG. 31** e, al livello del pavimento, un grande cratere a calice in marmo bianco, frammentato, con tracce di restauro antico. Il cratere, mancanti di piede, presenta il fondo convesso decorato da baccellature, le pareti del corpo concave terminanti con un orlo decorato all'interno da ovuli, le anse, impostate orizzontalmente sul fondo, e scanalate, con l'attacco configurato a testa di sileni. Sulla parete vi è un bassorilievo raffigurante delle figure maschili nude fornite di elmo, spada e scudo rotondo. Il cimiero dell'elmo e il bordo dello scudo recano ancora tracce di pittura rossa, la spada di pittura azzurra. Nelle vicinanze è stata ritrovata anche una basetta quadrangolare in pietra grigia, con inserito nello spessore un listello di marmo bianco, che potrebbe essere relativa al cratere. Nei giorni successivi si scava per isolare la parete esterna dell'amb. 53: essa risulta essere ricoperta con intonaco rustico [(alzato)]; presenta inoltre, a cominciare dallo angolo S.O dell'area 56 sino allo spigolo N dal vano 62, una zoccolatura suddivisa in spazi di diverse dimensioni da lesene (di 30 cm cadauna) verticali 1) [marginal note 1:] Non sono stati trovati frammenti di muro relativi all'alzato. [end of marginal note 1] Continua anche il lavoro di recupero **PAG. 32** degli stucchi, e l'esecuzione di lacertini per fissare i bordi dei tratti di ~~stucco~~ intonaco rimasti in situ.

2-5 maggio 1975. In questi due giorni sono stati eseguite due opere di consolidamento: nell'ambiente 46 centro N viene rifatto un tratto della parete N in opera incerta per una lunghezza di circa m. 3 e una altezza media di m. 1; nell'ambiente 40 (porticato) braccio E, ripulito dal terreno e dal lapillo il tratto di architrave rimasto in situ al di sopra delle colonne (v. 21-2-75-3-3-75), si è notato all'interno la traccia dal trave di legno. Si è proceduto quindi all'ormeggio delle pareti esterne, per consolidarle, e si è eseguita la colata di cemento nella cavità creatasi internamente.

La decorazione pittorica della parete interna dell'architrave summenzionata è in IV stile, limitato in alto e in basso da due fasce orizzontali rosse, e divise in pannelli alternati con architetture. I pannelli sono suddivisi in tre registri orizzontali in maniera alternata da una ghirlanda e una banda, o da due bande decorate. Tutti al centro recano ~~un-moti~~ la raffigurazione di **PAG. 33** un animale (un uccello, un cervo, di nuovo un uccello, poi un pavone). Anche le architetture contengono figure, che appaiono sospese dall'alto per mezzo di una funicella.

6-7 maggio 1975. Cantiere fermo

8 “ “ festa

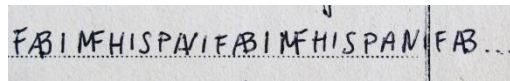
9 maggio 1975 Continua lo svuotamento dell'amb. 40 (peristilio), braccio N. La parete N di tale ambiente, rimosso il terreno che la ricopriva, risulta essere decorata nel registro inferiore da uno zoccolo rosso ornato da ghirlande che lo suddividono in pannelli, con al centro un piccolo grifo alato, e da architetture con fondo nero contenenti ghirlande ed elementi di candelabro in vernice gialla. È interessante un piccolo pinax venuto alla luce come conclusione di uno dei pannelli con architetture, su fondo bianco del registro superiore: rappresenta una scena di paesaggio, con una villa con porticus triplex e vari oggetti che pendono come oscilla [sic] dallo architrave, tra le colonne. Viene inoltre isolato, presso l'angolo E dell'amb. 40, un blocco di muro, più o meno parallelepipedo, abbattuto sulle colon- **PAG. 34** -ne. Esso si presenta decorato (in IV stile, con ghirlande su intonaco bianco) anche sulle facce laterali, dal che si può dedurre che era la parete divisoria di due porte o due finestre. Inoltre considerata la posizione di caduta, sembrerebbe logico che questo blocco appartenesse al muro degli ambienti superiori, tra il 40 e il 46, tanto più che la parete N dell'amb. 40 è rimasta in loco intatta sino all'altezza della cornice del soffitto. Continua lo scavo anche nell'amb. 46, lato NE (centro); qui le pareti, delle quali già conoscevamo la decorazione pittorica nel registro superiore, presentano uno zoccolo costituito da pannelli a strisce su varie tonalità di grigio, limitati da fasce gialle. In basso vi è, sia ad E che ad O, una risega che sporge per circa cm. 40, verniciata in rosso. Nella zona E dell'ambiente 46 viene inoltre ritrovato, abbattuto sugli ultimi strati di lapillo, il soffitto relativo allo stesso vano. È riconoscibili per l'impronta della incannucciata [sic] nella faccia posteriore dell'intonaco. Si inizia il lavoro di recupero di tale stucco. Esso si presenta decorato da pannelli con fondo bianco con motivi floreali e figure di uccelli, tra i quali, molto ben conservati, quelli di due pavoni con penne variopinte. **PAG. 35** (azzurro, verde, rosa). I pannelli sono limitati da fasce rosse. Nello stesso ambiente, e nell'amb. 40, viene infine recuperate molto tegolame, tra cui una antefissa dal solito tipo a palmetta e, nell'amb. 53, una tegola piana con bollo P . ORBI MELIORIS.

10 maggio 1975- Si esegue il recupero del ~~blocco~~ frammento parallelepipedo (che per ragioni di sicurezza, visto che si presentava lesionato, è stato diviso in due pezzi) intonacato sui 4 lati: viene armato con tavole di legno e spostato nell'area antistante al porticato 40. Continua inoltre il recupero dello stucco dal soffitto dell'amb. 46 E; nell'amb. 40, angolo NE, vengono infine ritrovate due antefisse dal tipo a palmetta.

12 maggio 1975 Nella zona ad E della villa continua lo scavo degli strati più alti di fango, su di un fronte di circa 35 metri in direzione N.S. Nell'ambiente 40 (peristilio), braccio E, prosegue il lavoro di isolamento della architrave e delle sottostanti colonne, tutti [sic] almeno fin'ora [sic] integra per quel **PAG. 36** che concerne lo stucco che le ricopre, ad eccezione della colonna nell'angolo NE, completamente priva di rivestimento. Il fatto strano è che per il momento non sono stati trovati frammenti, mischiati al lapillo, ad esse relativi. Tutte le colonne, non appena vengono isolate, sono rinforzate e sostenute da pali di

legno. Continua il lavoro di recupero dello stucco del soffitto dell'amb. 46 e nel frattempo i restauratore eseguono ricomposizioni dei frammenti di questo e di quelli dello stucco proveniente da altri ambienti.

13 maggio 1975. Si procede nel lavoro di scavo degli ambienti 64 e 65; tali ambienti, le cui pareti raggiungono in più punti l'altezza della cornice, presentano un rivestimento in opus albatum, terminanti con una cornicetta a palmette rosse e blu; la tecnica muraria impiegata è l'opus incertum. L'ambiente 64 ha la forma di un rettangolo piuttosto stretto e lungo, con direzione N-S; il muro, che lo separa dall'area 56 (viridarium), presenta una concamerazione di circa 20 centimetri; tuttavia appare abbastanza chiaro che la parete interna venne addossata **PAG. 37** a quella esterna solo in un secondo momento, giacché questo secondo muro presenta una bozza di intonaco anche dove i due muri aderiscono. In basso si aprono verso il viridario due porte, una delle quali, quella più a S, ha lasciato la sua impronta nel fango: sembra che nel crollo i due battenti si siano sovrapposti. È evidente anche la traccia del legno che ricopriva l'infisso. Una terza apertura dell'ambiente 64 si ha verso il vano 63. L'ambiente 64 comunica con l'adiacente 65 attraverso una larga apertura (non sono state notate tracce di porta) limitati a N e a S da due semipilastri in tufelli addossati alle pareti. I semipilastri (che presentano una copertura in legno, dal momento che l'intonaco appare terminante con la caratteristica bozza ricurvata [sic] a circa 15 cm. dagli spigoli del semipilastro) reggevano un grosso trave, del quale è rimasta la traccia della venatura del legno nel fango; per definire meglio il vano in cui era allocato tale trave, furono poste due tegole ad angolo retto, delle quali una, trasportata in magazzino, reca un bollo sconosciuto fin'ora [sic] nell'ambito della villa:



ripetuto due volte, in cartigli rettangolari e paralleli, **PAG. 38** lunghi quanto è lunga la tegola. Sulla faccia opposta, due piccoli cartigli con bollo "..... ELI". Continua lo scavo anche nell'ambiente 68; esso ha una forma quadrata, con una larga apertura, che comprende quasi tutta la parete S, verso il vano 65. Anche qui la tecnica muraria usata è l'opera incerta. Isolate le pareti O e S, e parti di quella N, è venuta alla luce la decorazione parietale di tale ambiente, abbastanza bene conservata, costituita da uno sfondo rosso decorato da tralci di edera ricchi di effetti chiaroscurali, nel quale sono inseriti due grandi quadri con fondo giallo, decorati da fronde e figure di uccelli, alcuni dei quali sono in posizione statica, altri in movimento. La parete O presenta l'apertura di una finestra, inserita tra i due quadri con la limitazione di una fascia marrone, e della quale è rimasta la impronta dei battenti nel lapillo; ~~essi~~ essi erano decorati da modanature e da vernice azzurra. Sembra tuttavia non sia possibili farne il calco perchè il lapillo è poco ammassato.



14-19 maggio 1975. Continua lo scavo degli strati più superficiali di fango nella fascia ad E e a NE del terreno disponibile, al fine di creare due larghi gradoni. Prosegue inoltre il lavoro di isolamento della colonne del porticato (amb. 40, braccio E), e delle pareti dell'amb. 65, il quale risulta avere una appendice rettangolare che si incunea a N a fianco dell'amb. 68. In realtà non si è ancora potuto comprendere se si tratti di un nuovo vano o meno. In direzione dell'amb. 68, a circa dieci metri di distanza in direzione N, affiorano le pareti di un vano (n. 70), affrescati con le stesse pitture da giardino dell'amb. 68, con lo stesso sistema di quadri aprentesi [sic] su un fondo rosso, e gli stessi motivi ornamentali costituiti da piante ed uccelli. In questi giorni, infine, sono stati costruiti architravi di cemento al di sopra delle aperture di porte e finestre nel vano 64 (lato S ed O) e nel vano 65 (lato S), in corrispondenza con il vano 61, ove, al di sotto di un arco di scarico con conci in tufelli, era risultata una apertura apparentemente di finestra.

20 maggio 1975 - Sciopero del personale

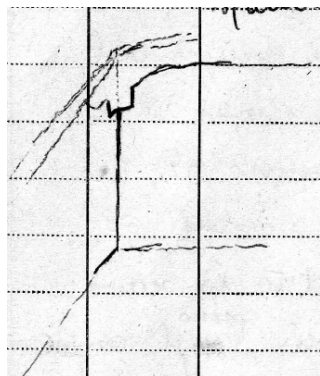
#### **PAG. 40**

21-22 maggio 1975. Viene approfondito lo scavo nella fascia ad E della villa; inoltre in questi due giorni è stata creata una apertura di accesso al magazzino B, sostitutiva di quella già esistente nel magazzino A, che sarà trasformata in finestra per ragioni di sicurezza. Per lo stesso motivo è stata posta una porta tra il magazzino A e quello B.

Continua inoltre il lavoro di recupero degli stucchi e dei frammenti di intonaco dagli ambienti già scavati. Nell'ambiente 40, approfondito ulteriormente lo scavo nel braccio E, vengono ritrovati a circa 1 metro di altezza dal livello del giardino 4 antefisse del tipo a palmetta con ingubbiatura bianca.

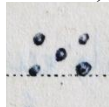
23 maggio – 5 giugno 1975. Prosegue lo scavo in direzione N e viene isolato un grande vano rettangolare orientato O-E, lungo m 9,50, largo m 8,50, parallelo agli ambienti 67-68. Esso presenta le pareti rivestiti di intonaco grezzo, ma non c'è punto in cui questi si siano conservati sino al soffitto. La tecnica usata **PAG. 41** è sempre l'opera incerta; mescolati al fango sono stati ritrovati frammenti di cornice del consueto tipo, a palmetta rossa e blu. Il vano, al quale è stato dato il numero 69, ha una apertura di porta verso l'ambiente 68, con stipiti in tufelli ricoperti in origine di legno; approfondito lo scavo nella fascia O di tale ambiente, presso gli angoli SO e NO si trovano tracce di architravi in legno relative a due aperture, esattamente simmetriche tra loro. Nella cavità viene eseguito il getto di cemento per consolidare la parete sovrastante. Sempre nel medesimo ambiente, si procede con lo sterro verso E; la parete N risulta avere una apertura di porta con stipiti in tufelli, attraverso la quale l'ambiente 69 comunica con l'ambiente 70; di tale apertura si è conservata solo la traccia dell'architrave, ma nulla della parete soprastante. Viene comunque recuperato lo stucco relativo a questa parte dell'ambiente. Nei giorni successivi, prosegue lo scavo in direzione N. Vengono così isolate le pareti dell'ambiente 70 nella loro fascia più alta; è poi da rilevare


un particolare, notato anche nell'ambiente 68: l'intonaco che ricopre le pareti presenta negli angoli un andamento a **PAG. 42** squadro; però solo sulla parete E dell'amb. 70 si è conservata la cavità di un travetto, che potrebbe far pensare ad una incannucciata a botti (da E ad O); nelle altre pareti, benché si sia conservato il muro dell'alzato, non ci sono tracce di travetti, almeno a quanto si è potuto osservare fino ad ora.



È ovvio che una parola definitiva potrà darla il ritrovamento dei frammenti di cornici e di intonaco del soffitto, quando verrà approfondito lo scavo. L'ambiente 70, le cui pareti sono decorate, come ho già detto, v. 14-19 maggio, da pitture da giardino molto simili a quelle dell'ambiente 68, presenta altre tre aperture, apparentemente di finestre a causa delle ridotte misure, verso E, verso N e verso O. Nella cavità della architrave sulla apertura a N viene eseguito il getto di cemento per sostenere l'alzato, che è invece crollato in corrispondenza delle due altre aperture.

5-14 giugno 1975. Si scava nella area 56 (viridario); vengono isolate le mura ~~esterne~~ Ovest degli ambienti 67 e 69. Esse si presentano nella faccia esterna ricoperte **PAG. 43** da intonaco grezzo, con una risega in basso, come si era già notato in corrispondenza dei vani 62 e 64. L'ambiente 69 rivela così una vasta apertura di parte attraverso la quale comunica con il viridario. Si è potuto notare la traccia dell'infisso in legno che ricopriva lo stipite per la curvatura della bozza [sic] di intonaco, che si interrompe in modo regolare, sia all'interno che all'esterno. Da notare [marginal note 1] In seguito ad una pulitura del muro, si è potuto verificare che le due tracce, apparentemente di finestre tompagnate [significa murate], sono in realtà due incavi nei quali erano allocate due lastre, probabilmente di marmo. Infatti la muratura non presenta soluzioni di continuità. [end of marginal note 1] finestre tompagnate, ai lati della porta, visibili solo nella faccia interna del muro (è evidente quindi che l'esterno è stato intonacato in un momento successivo); al di sotto di quella a sinistra della porta



sono visibili 5 fori disposti ad , dei quali non si è compreso ancora lo scopo. I fori hanno un diametro di cm. 12 in media. Nei giorni successivi prosegue lo scavo nell'ambiente 70; vengono isolate le pareti degli ambienti 71

e 72, adiacenti al primo. Il vano 72 presenta la stessa dimensione del vano E del 68 (m. 3,50 x 3), con le pareti ricoperte di intonaco grezzo, che non giungono comunque alla altezza della cornice. Fino ad ora è stata ritrovata solo l'apertura di finestra (molto in alto) verso l'amb. 70, con **PAG. 44** stipiti in tufelli, al di sopra della quale è stata fatta una architrave in cemento e posti in opera blocchetti irregolari di tufo in un solo filare. Il muro E dell'ambiente 72 presenta, nella parete esterna rivolta verso oriente, una decorazione in IV stile su fondo bianco, con bande decorate, nastri e leggeri motivi vegetali, del tutto simile a quella sulle pareti corrispondenti agli ambienti 63-46-66. È possibile quindi, dal momento che non sono stati rinvenute fin'ora [sic] tracce di pareti divisorie, che esista un lungo unico ambiente (il 60) che fiancheggia tutta questa nuova ala della villa.

L'ambiente 71 risulta essere un piccolo ambiente rettangolare identico all'ambiente 67; qui l'alzato, che si è conservato sino all'altezza della cornice, è rivestito di intonaco grezzo, mentre la cornice è appena accennata, senza disegno né colore. Fino ad ora ha rivelato una sola apertura di finestra, sulla parete E che corrisponde con l'ambiente 70. Tale finestra ha gli stipiti in tufelli, al di sopra di [sic] quali è stata ricostruita una architrave in cemento. Contemporaneamente vengono alzate **PAG. 45** protezioni spioventi in lamiera metallica su sostegni orizzontali in ferro sugli ambienti 13 e 24, in corrispondenza con i vani 11 e 23. Inoltre vengono ricostruiti in opera incerta due tratti di muro nelle architravi dei vani di passaggio tra l'ambiente 69 ed il 70, e tra l'ambiente 69 e il 68.

15-24 giugno 1975. In questi giorni sono stati innanzitutto compiute opere di consolidamento; sono stati ricostruiti architravi in cemento su di una piccola apertura di porta rinvenuta tra l'ambiente 64 e il 63, e su una apertura tra il 65 ed il 63. A tale apertura si è rifatta anche una parte degli stipiti in tufelli. Mentre si approfondiva lo scavo per questa ricostruzione, sono state ritrovate lastre di marmo policromo, probabilmente facenti parte di un pavimento in opus sectile ed un frammento di cornice, pure marmorea. Inoltre si è scavato negli ambienti 67 e 71; entrambi hanno rivelato in basso un zoccolatura costituita da una decorazione pittorica a strisce su vari toni di grigio, suddivise in pannelli limitati da fasce rosse: **PAG. 46** sembrerebbe, quindi, che sia stato ideato qui un corridoio di passaggio che, diramandosi dal corridoio 52 e articolandosi in vari ampliamenti, segna tutta l'ala O di questa nuova zona della villa. Sono stati ricostruiti le architravi sui vani di comunicazione tra l'ambiente 67 ed il 64, tra l'ambiente 67 ed il 69, e tra l'ambiente 69 ed il 71. Tutte queste aperture presentano gli stipiti in tufelli; da notare tuttavia che sul lato O della aperture di porta tra gli ambienti 67 e 69 e tra il 69 ed il 71 lo stipite coincide con il muro perimetrale O (in opera incerta) ed era in origine ricoperto da un pannello di legno. Nell'ambiente 64 è stata ritrovata una serratura in bronzo, con notevoli tracce di legno, ed un frammento di coppa di terra sigillata italica. Nei giorni successivi si approfondire lo scavo nell'ambiente 69; vengono ritrovati un grosso chiodo e rampino in ferro, relativo forse alla porta di comunque con l'ambiente 70; e frammenti di lastre di marmo policromo, frammenti di cornici, pure in marmo, una lastra di marmo, facente parti della

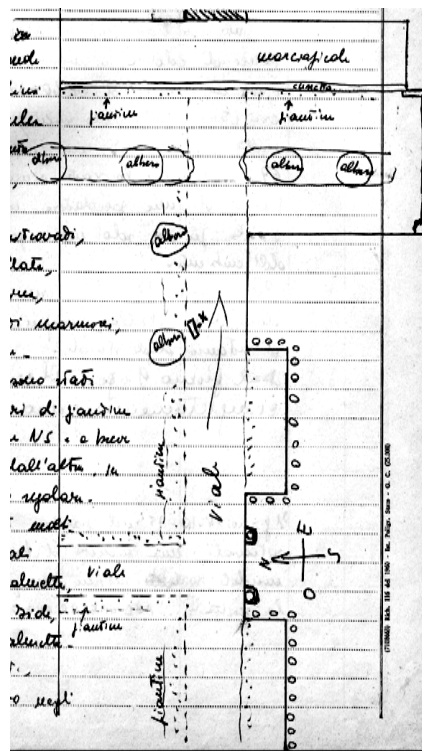
**PAG. 47** soglia del vano di accenno dell'ambiente 69 dalla area 56, e un frammento di colonne in marmo grigio, terminanti con una sagomatura con listello e toro. Tra il tegolame raccolto, due tegole piane hanno un bollo circolare, con la scritta P. ORBI MELIORIS l'una e L.VISELLI, la seconda. [beginning of marginal note 1] contemporaneamente è stato consolidato con un muretto a secco ricoperto di calce il banco di lapillo sottostante la Via Sepolcri. [end of marginal note 1]

25 giugno- 12 luglio 1975. Nel corso dei primi [due] giorni di questo periodo, un gruppo di studenti danesi del Centro Maiuri ha approfondito lo scavo nell'ambiente 63; sono stati rinvenuti, oltre a numerosi frammenti di cornici policromi a palmette rosse e blu e a molto tegolame, con i bolli consueti [beginning of marginal note 1] P.ORBI MELIORIS ANSI PRISCI [end of marginal note], 3 prese ad anello in bronzo di porta, inserite in mascherine quadrangolari terminanti agli angoli con piccoli elementi sferoidali, un cerniera di porta, in bronzo, ed una staffa, con verga a sezione rettangolare, pure in bronzo. Contemporaneamente si è proceduto con lo scavo verso N. Si isolano le pareti di due nuovi ambienti, il 73 e il 74. Essi si presentano sia nella pianta, sia nella decorazione, identici agli ambienti 64 e 65. L'ambiente **PAG. 48** 73 è costituito da un vano rettangolare orientato NS, con la parete O divisa dal muro perimetrale da una concamerazione di 10 centimetri. In questa parete si è rinvenuta fin'ora [sic] una apertura, verso l'area 56, nella quali è stata ricostruita una architrave in cemento, e la parte superiore di una piccola volta. Inoltre praticata nel muro, che potrebbe forse essere una nicchietta, adiacenti alla porta o finestra summenzionata. Una seconda apertura è quella verso l'ambiente 71, con ogni probabilità una porta; anche su questa si è ricostruita l'architrave in cemento. L'ambiente 73 comunica con l'adiacente 74 attraverso una vasta apertura limitata da due semipilastrini in tufelli ricoperti in origine in legno. Al di sopra dei semipilastrini erano allocati due travi accostati, in funzione di trave maggiore, dei quali è evidente la traccia delle parti terminali nel fango. Nell'ambiente 74 si è approfondito lo scavo nelle metà meridionale, in quanto la fascia a nord coincide con i gradoni di fango che limitano l'area dello scavo. Come l'amb. 65 ha una vasta pianta rettangolare orientata EO; nella parete a S si aprono una finestra, della quali si è **PAG. 49** detto a proposito dell'ambiente 70, con il quale comunica, e, immediatamente al di sotto di questa, una porta con stipiti in tufelli, sulla quale è stata ricostruita l'architrave in cemento. Al di sopra della finestra si è potuto notare un arco di scarico in tufello. Poco più ad E, in corrispondenza con lo ambiente 72, vi è una nuova apertura, anch'essa con stipiti in tufelli, e al di sopra della quale è stato eseguito il getto di cemento nella cavità della architrave in legno. Infine, della parete E si è scoperto un breve tratto di muro terminante con uno stipite in tufelli. Sia l'ambiente 73 che il 74 hanno le pareti costruite in opera incerta e ricoperte di intonaco grezzo, terminante con una cornicetta policroma a palmette rosse e blu. Tale cornice si è molto ben conservata soprattutto nello ambiente 73, ove l'alzato ha retto meglio, come del resto negli ambienti situati sulla stessa linea, ad una spinta che doveva provenire evidentemente da E.

Contemporaneamente si è approfondito lo scavo nell'ambiente 70, al di sopra del quale, come pure sull'ambiente 68, è stata costruita una **PAG. 50** copertura provvisoria in lamiera plastica con scheletro in legno a protezione dal sole. Vengono così alla luce particolari della decorazione pittorica molto ben conservata, quale un pavone, poggiato su di una vasca marmorea colma d'acqua (sulla parete N), e ancora una vasca con uccelli (sulla parete E).

In seguito alle ricerche compiute dalla signora Jashemsky, approfondito lo scavo nell'area 56, è venuto alla luce un marciapiede largo 5 metri, fiancheggiante il muro perimetrale degli ambienti 62-63-64-67-69-71-73. Il marciapiede è alto sul piano del giardino circa 30 centimetri, e termina con una cunetta, che si allaccia ad una antistante al corridoio 53, che fa capo alla vaschetta di raccolta delle acque pluviali nell'angolo tra gli ambienti 53 e 55. Il giardino è articolato in due viali, uno in direzione NS, l'altro in direzione E-O, con una serie di alberi e di piante, come da schizzo nella pagina seguente.

Dinanzi all'angolo E del porticato 34 è stata rinvenuta una stele ritratto, costituita da un pilastro in marmo grigio, al quale è applicata una testa femminile in marmo bianco (n. inv. 1442). La testa, con i capelli **PAG. 51** ondulati suddivisi in due bande sulla fronte e racchiusi in una crocchia sulla nuca, giaceva accanto alla stele, coricata, nel punto X.



Tra i frammenti ritrovati, molta terra sigillata, ceramica da cucina, piccoli frammenti marmorei, puntali di anfore. Nel giardino 59 sono stati ritrovati 8 filari di piantine poste in direzione NS e a breve distanza l'una dall'altra, in maniera molto regolare. Sono stati raccolte molte antefisse delle quali sei del tipo a palmetta, una a testa di Iside, una a testa-palmetta. Contemporaneamente,

continua lo scavo negli **PAG. 52** ambienti 69 e 60. Nell'ambiente 60, in linea con l'ambiente 72, viene ritrovato un tronco di colonna in marmo bianco lungo m 1,38 e con un diametro di cm 40-35; accanto, le ossa (testa parti dello scheletro) di un animale, molto probabilmente un cane. Nell'ambiente 69, approfondito lo scavo, viene in luce la traccia di una zoccolatura in marmo, visibile per ora solo nella parte sud ovest dell'ambiente.

Con il giorno 18-7-75 termina il lavoro della ditta Vitiello; prosegue tuttavia il lavoro di restauro degli stucchi.

Dal giorno 9 agosto il cantiere resta completamente fermo.

Il giorno 14-10-75 nel giardino lato NO, viene ritrovata una moneta di bronzo con testa maschile, intorno alla quale si legge la scritta ...“AVD CAESAR AVG GER”...

### **PAG. 53**

20 ottobre- 31 ottobre 1975

Il giorno 20 ottobre 1975 riprendono i lavori di scavo e di restauro nella villa romana di Oplonti con la ditta Vitiello. Viene completato lo svuotamento dell'ambiente 40 (peristilio), braccio N, con conseguente rimessa in opera e restauro delle colonne abbattute di questo tratto del peristilio. Inoltre viene eseguita la ricostruzione in opera incerta, per circa m. 2 dal piano di calpestio, della parete divisoria tra gli ambienti 40 (braccio N) e 46, e quella del muro perimetrale relativamente all'ambiente 53 centro. Infine, è stato iniziato lo sterro e il recupero dello stucco giacent[e] nell'ambiente 46 E, stucco appartenente alla parete divisoria tra l'amb. 46E e il 53.

Nell'effettuare ricerche di tracce relative alla scala che nell'ambiente 39 porta al piano superiore, il giorno 30-10 viene ritrovata una monetina di bronzo, molto mal conservata, su di un verso della quale si legge “..CAES AVG II CL...” e sull'altro COS DES .

### **PAG. 54**

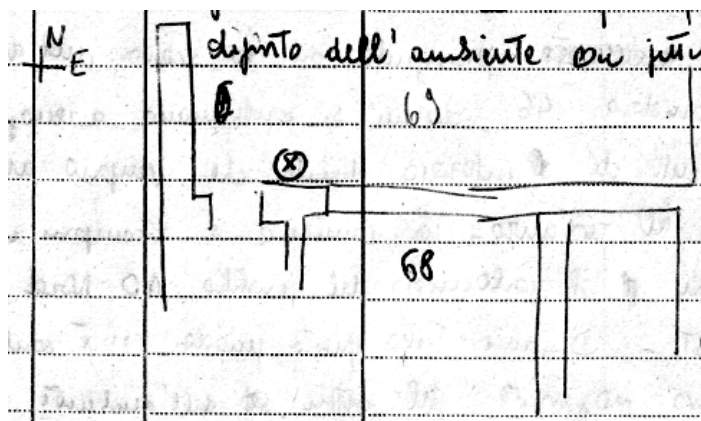
7-11-75 Ricomincia il lavoro nell'ambiente n. 36 che fino a questo momento mostrava l'attacco di una scala in pietra che discendeva fino al limite del muro E-O soprastante. Si è avanzato con lo sterro verso sud e la scala continua a discendere con una forte pendenza. Dopo un salto dovuto alla rottura di una linea di gradini la scala riprende, e sotto di essa si intravede l'arrivo della canalizzazione proveniente dal giardino interno del n. 32. Su un lato, quello ovest del corridoio vi è una rottura della parete riempita di terra. La struttura della volta appare in opera cementizia con rivestimento in stucco bianco rustica [sic] in larghe zone danneggiato. È facile per altro seguire la pendenza del corridoio dalla pendenza della linea dell'intonaco. Si è potuto avanzare fino a circa m. 10 a sud dell'ingresso del v. 36; in seguito è apparso forse in connessione con l'argine del canale Sarno, una rottura della **PAG. 55** volta che impedisce il proseguimento dei lavori. Continua il lavoro di ricomposizione degli intonaci dipinti.

?- 11- 75

1-1-76 Si è proseguito con lo scavo dell'area del corridoio 46, da cui si continuano a raccogliere frammenti di intonaco dipinto che vengono avviati al restauro. Si comincia a ricomporre e rialzare il colonnato del peristilio 40 Nord e 40 Est. Durante tutto questo periodo si è continuato lo scavo progressivo del settore dell'ambiente 69 e dei vani paralleli 67-68-75 e 70-71-72, e dell'area ad est di questo settore. Si continua a raccogliere i frammenti di intonaco dipinto con pitture di giardino dei vani gemelli 70 e 68. Approfondito lo scavo del vano 69 si comincia ad osservare che la parte inferiore delle pareti di questo ambiente portava un rivestimento di frammenti di marmo e allo stesso modo pare sia pavimentato. La porta a sud dell'amb. 78 e a Nord dell'amb. 68 risultano non porte ma finestre con davanzale ricoperti di una lastra di marmo bianco. La stratigrafia del seppellimento non muta. Nel settore ad est del vano 69 si è ancora ad una quota + 5 m. dal piano antico e si cominciano ad incontrare impronte di travi.

### PAG. 56

2-1-76 Si è scavato nel lato nord dell'amb. 68 fino a circa 80 cm dal pavimento, che da un piccolo cavo praticato si è accertato essere di cocciopesto. Vengono alla luce le parti inferiori del dipinto dell'ambiente con pitture di giardino.



È costituito da una zoccolatura leggermente sporgente che è decorata senza interruzione dagli stessi motivi ad arbusti della parte superiore. Nello strato di lapillo (non sconvolto da scavi anteriori) si rinvennero tegole e coppi in abbondanza, e frammenti di intonaco bianco, con un bordino rosso dove l'intonaco aggetta lievemente verso l'esterno, attaccati a una tegola (bollo P. ORBI – MELIORIS) che fa da supporto. Si rinviene anche qualche pezzo di cornice di stucco di coronamento a palmette policrome. All'esterno della finestra, a N, si libera l'area del terreno restato nell'angolo S-O del grande ambiente; il terreno è per lo più fango e il lapillo comincia a circa 20-25 cm più in basso della quota della finestra **PAG. 57** dell'amb. 68. Il muro continua a non presentare intonaco ma solo la bozza con fori per il grappaggio di lastre di marmo per rivestimento di cui vengono trovati frammenti ⊗ [beginning of marginal note ⊗] anche lastre di marmo pertinenti forse al davanzale della finestra spezzato. [end of marginal note ⊗]

3-1-76- Continuando il lavoro nel settore S-O del grande ambiente 69, si rinvennero due elementi marmorei, una base di marmo bianco con incassi, frammentata e una figurina di un granchio, marmo bianco, con pittura in rosso sul dosso della corazza. Esso è stato

rinvenuto nel punto x del disegno alla quota della risega che sta sotto il davanzale della finestra dell'amb. 68.

Allargando lo scavo alla stessa quota dell'amb. 69 (+ 50 cm dal pavimento) a circa 8 m. ad est dal limite E dell'amb. 69, là dove si sono rinvenuti i frammenti di colonne di marmo si è trovato un framm. di capitello (foglie di acanto) dello stesso capitello (?) di cui sono stati trovati frammenti precedentemente. Si rifà l'architrave del vano 75. Si comincia ad isolare la colonna di marmo venato bianco- grigio azzurro, il fusto liscio apparsa sulla parete della scarpata ad est **PAG. 58** dell'ambiente 69 situata a circa + 2 m dal livello del pavimento dello stesso amb. n. 69. Della stessa colonna erano apparsi altri frammenti precedentemente. Si rinviene anche 1 fr. a vernice nera.

#### 4-1-76 Cantiere fermo

5-1-76 Il lavoro continua nel tratto di corridoio (o peristilio?) ad est degli ambienti n. 69-75-65 ove si abbassa il livello dello strato di circa 30-40 cm fino a una quota di circa 1,50 + 2 dal pavimento, all'incirca dove appare una lesione nell'intonaco esterno del muro est del vano 75. Non si rinviene materiale tranne frammenti di tegole e coppi e pietre di muri. Si consolida l'intonaco del corridoio 64 est. Si continua ad isolare la colonna di cui al giorno 3-1-75 e si giunge ad una della estremità che presenta un toro. Presso il toro si rinvengono i frammenti di un capitello (inv. 2806) con foglie d'acanto, rosette, dentello e kyma lesbico simile agli altri due angoli trovati nelle vicinanze di questo. Sono presumibilmente appartenenti alla colonna rinvenuta con questi, colonna liscia **PAG. 59** dunque con capitello corinzio. Si può pensare che facesse parte di un peristilio ad est del amb. 69 e che facesse da pendant a quello altrettanto marmoreo che forse si trovava ad ovest del 69. Forse la colonne dell'amb. 21 e i capitelli corinzi in magazzino componevano questo portico; ma è ancora un'ipotesi. È peraltro da osservare che la colonna angolare che si trova incorporata nell'angolo N-O dell'amb. 62 è in mattoni.

#### 6-1-76 - Cantiere FERMO

7-1-76 - Si continua a restaurare gli intonaci; si opera una risarcitura a cucì e scuci alla parete est del vano n. 75. Si scava sempre nel corridoio n. 60 di cui si comincia ad abbassare la quota del riempimento a quella del n. 69 (+ 80 cm), cominciando dal limite sud del vano 69 e avanzando verso sud. Si rinviene 1 chiodo di bronzo a capocchia esagonale, ricurvo.

#### 8-1-76 Cantiere fermo per sciopero del personale di custodia

9-1-76 Si ricomincia il lavoro come al giorno 7; si rifà il pilastro dell'anta sinistra (sud) del vano 65, si continua **PAG. 60** a scavare nel settore del giorno 7, rinvenendo un frammento di fistula plumbea (n. inv. 1523).

10-1-1976 Si scava ancora nello stesso tratto di corridoio 60 antistante gli ambiente 65 e 75 scavando nel letto di lapillo e gli strati inferiori di fango. Oltre ai soliti frammenti di tegola si rinvengono solo 2 fram. di tegola con bollo P. ORBI MELIORIS e fram. del



capitello con fiori trovato nei giorni precedenti. Si continua nel restauro del soffitto dell'amb. 46

11-1-1976 DOMENICA

12-1-1973 [sic] Si continua a scavare nel settore del giorno 10 e si comincia a entrare nel vano n. 65 della porta ad EST. Si rinvergono nel materiale frammenti di marmo policromo e frammenti di una cornice sagomata di marmo forse in crollo dai piani superiori. Nel vano di porta vi è una soglia di marmo. Il pavimento del 65 è anch'esso come il 60 in mosaico di marmo bianco. Alleggerendo di uno strato di lapillo l'ambiente n. 75, nell'angolo N-E dello stesso, poggiato sull'angolo dei muri di rinviene poggiato sul pavimento un'anfora ovoidale, mancan- **PAG. 61** -te del collo e dell'orlo, riempita in parte di terra [beginning of footnote 1] Nell'anfora fu ritrovato un fram. di cornice di stucco policroma [end of footnote 1]. Sul fondo si trova uno strato di 10 cm di polvere di marmo (?). Poggiata sullo strato di polvere di marmo era un'olletta di impasto acromo, biansata, sul cui fondo sono tracce della stessa polvere di marmo, forse disciolta in acqua per l'uso. Si continua a restaurare il soffitto del 46.

13-1-1976 Si continua a scavare nell'amb. n. 65 e si rinvergono altri fram. di cornice marmorea sagomata e 2 fram. di tegola con bollo P. ORBI MELIORIS. Continua lo strato di tegolame e pietre da costruzione provenienti forse dal crollo delle parti superiori dello stesso ambiente. Da notare che nello stesso amb. si sono rinvenuti fram. di cornice di stucco policromo provenienti da un soffitto con motivi ricurvi. È diversa da quella ritrovata nell'anfora del 12-1-76. Si sterra il tratto di terreno demaniale ad EST dello scavo attuale fino al muro di confine con la propr. Mastellone; non si rinviene alcunché. Si continua nel restauro degli intonaci **PAG. 62** del soffitto dell'amb. n. 46.

14-1-1976 Si è continuato nel lavoro di restauro degli intonaci del soffitto dell'amb. n. 46. Si

15-1-1976 procede al prelievo dell'intonaco della parete dello stesso ambiente nell'angolo Est. (x) [beginning of footnote (x)] qui si rinviene un guscio di tartaruga e ossa di un animale forse un cane a circa 2 m. al di sotto della finestra presente sul muro N. [end of footnote (x)]

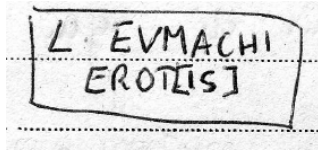
Si continua a scavare nell'amb. n. 65 ove si rinviene ancora (al limite della soglia) un fram. del capitello i cui resti erano stati trovati nell'amb. 60 i giorni precedenti. Si isolano e si raccolgono frammenti di intonaco da soffitto con cornici (a trifoglio alternato in rosso e bleu) a risalto a motivo curviforme. Il soffitto era dunque sagomato con questi lacunari a risalto con motivi curvilinei. Ricordiamo che nell'amb. n. 74, simmetrico a N. di questo 65 furono ritrovati fram. di soffitto con lacunari a losanghe. Il riempimento di quest'amb. 65 è al solito costituito negli strati bassi da lapillo con più sottili intervalli di cenere e negli strati superiori, (circa + 3 dal pavimento) dal solito fango. Si rinvergono in abbondanza pietre da costruz., tegole, coppi, e come nei giorni precedenti cornici sagomate di marmo bianco e lastre a losanghe di marmo **PAG. 63** policromo, appartenenti alla zoccolatura della parte inferiore delle pareti dello stesso ambiente come è apparso evidente il giorno 15 dai fori trovati sul muro e da 1 gancio di bronzo sul muro sud che serviva a fissare il rivestimento di marmo.

Si è proceduto allo svuotamento dell'ambiente n. 61, decorato con pitture da giardino (colombe che si afferrano a 1 fontana sul muro S) che si rinviene inaspettamente ricolmo di terra (già in antico) che giunge fino a 10 cm al di sotto del davanzale della finestra che si apre nel muro nord. Era completamente pieno di lapillo frammisto a tegolame e sul livello di terra si rinviene 1 conchiglia e fram. di 1 vasetto di vetro (giorno 14). Si lascia con un certo straterello di lapillo per eventuali ricerche della sig. Jashemsky(x) [beginning of footnote (x) In serata si rinviene sul letto di lapillo al di sotto del davanzale della finestra N. del vano 65 (che dà sull'amb. 68) una lastra di marmo rettangolo [sic] in due framm., con l'incasso per un boccolo di cardine. Pertineva [sic] al davanzale della finestra soprastante.[end of footnote (x)]

16-1-1976 Si è continuato lo svuotamento dell'amb. 65 avanzando da E verso Ovest. Il materiale di riempimento è come al solito costruito da lapillo negli strati inferiori e fango in quelli superiori. In questo riempimento si rinvengono fram. di tegole, di intonaco del soffitto, pietrame dei muri crollati. Fra l'altro qui si rinvengono ancora 1 fram. con bollo P. ORBI MELIORIS e 1 fram. di antefissa a palmetta. **PAG. 64** Giunti in prossimità della nicchietta che si apre sul muro ovest si è scavato a N e a S della stessa in corrispondenza dei vani di accesso sul corridoio 67 e sul vano 63. Ai lati della nicchietta sul muro W si aprono due finestre con davanzali di marmo che danno sul giardino e sul portico poi abolito numerato col 76. Il muro di queste finestre nella faccia del vano 65 è rivestito da riquadrature di marmi policromi con cornici sagomate di due tipi uno per la parte superiore e uno per la parte inferiore sullo zoccolo. Di queste riquadrature fanno parte i frammenti ritrovati nell'amb. nei giorni immediatamente precedenti. Fissavano le lastre al muro grappe di bronzo in qualche caso ancora in situ. Le condizioni generali del muro W sono precarie, soprattutto a causa del passaggio attraverso la finestra N di un cunicolo borbonico (una diramazione ha esplorato la base della nicchietta) che ha indebolito le spalle della nicchietta medesima per cui urge procedere a un restauro. Se nella nicchietta fosse conservata qualche suppellettile decorativa pare probabile, tuttavia non si è trovato alcunché non sappiamo se perché sia stato già asportato dagli [unnumbered footnote]→ Si è rinvenuta anche 1 borchia di bronzo con tracce di legno e di vernice azzurro che apparteneva probabilmente allo stipite o alla finestra soprastante. [end of unnumbered footnote] **PAG. 65** scavatori borbonici. Da notare che la conca della nicchietta è rivestita di intonaco bianco e la base è pavimentata con due lastre di marmo e da un listello a fascia di marmi policromi. Si è poi proceduti al compimento dello svuotamento dell'amb. 68 che si è rivelato un ambiente senza ingressi con due finestre sui muri N e S e due più piccole in alto sui muri E e W. All'interno è decorato da pitture da giardino e il pavimento di cocciopesto presenta un pluteo quadrangolare centrale che lascia una cunetta al margine, pluteo che è non pavimento e pieno di terra vegetale. Si può pensare, per analogia con l'amb. 61, (nicchia + che ambiente) a un giardino coperto non accessibile in asse col n. 70 e il n. 65 ai lati di amb. di soggiorno n. 69- (centrale) e 74 e 65 laterali. Nell'amb. 68 si è rinvenuto solo un fondo di olla di impasto acromo.

17-1-1976 Si provvede allo scavo del corridoio n. 67 riempito di lapillo, fram. di tegole, pietrame, decorato con intonaco rustico su uno zoccolo a "strisce", pavimentato con

mosaico. Nel materiale di riemp. si rinviene un bollo su un fram. di tegola L.  
EVMACHI EROT[IS]

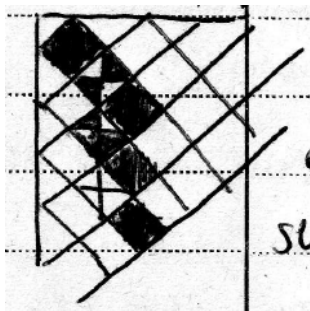


**PAG. 66**

18-1-76 DOMENICA

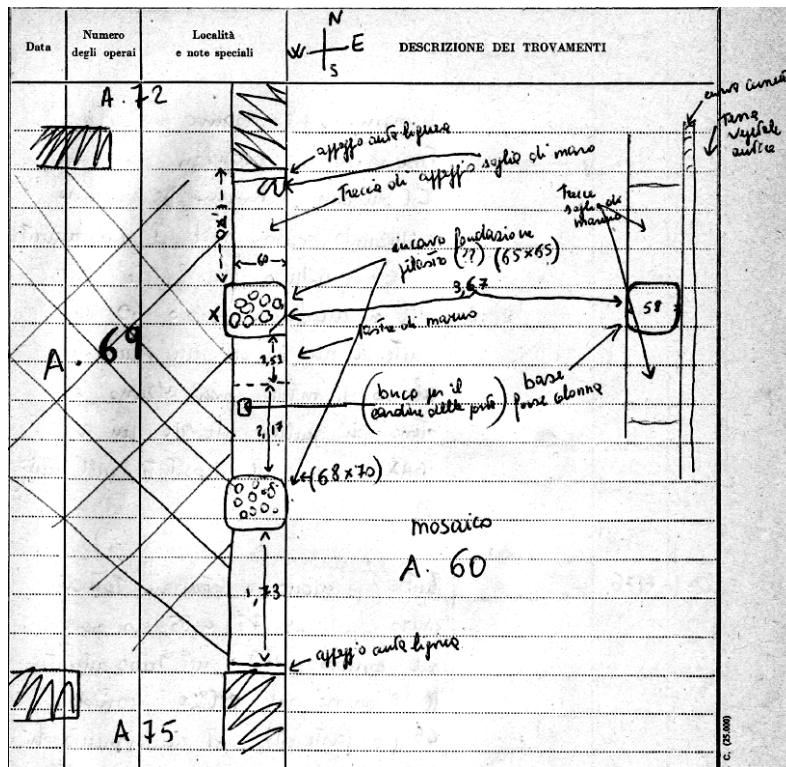
19-1-76 Si continua a scavare nell'amb. 67 pavimentato e mosaico, (il soffitto era rustico e piano). Si rinvencono soltanto due ganci di porta di bronzo con tracce di vernice bleu fra il vano 63 e il 64

20-1-76 Si scava nell'amb. 67 che si finisce di svuotare, si svuota poi definitivamente il 63 da cui provengono frammenti al lapillo molti frammenti di tegole con bollo P. ORBI MELIORIS e due cerniere di porta come i ganci del 19-1-76 dal passaggio all'amb. 64 (cioè la parte ovest del vano 65) (x) [beginning of footnote (x)] 1 staffa di serratura a squadra dalla porta fra il 67 e il 69. [end of footnote (x)] Si leva poi l'ultimo strato del lapillo che ricopre il 69; appare notevolmente danneggiato il pavimento in opera settile a lastre nere, policrome, e lastre quadrate divise da diagonali in triangoli alternamente disposti neri e policromi. Si rinviene 1 zampetta del granchio e 1 fram. di un'altra scultura non identificata.



21-1-1976 Si continua sgombrare del lapillo dell'ultimo tratto est dell'amb. 69. Qui si rinviene sul pavimento, all'altezza delle ante laterali una serie di segni come da disegno seguente

## PAG. 67



Cioè si sono trovate le tracce di un ingresso con due vani laterali di 1,70/73 e uno centrale di circa 3,70 separati da pilastri quadrati di 65/68 cm di lato che sostenevano l'architrave. È da notare che i pilastri sembrano essere anteriori perché [sic] tagliano il pavimento in sectile dell'a. 69. In corrispondenza della base N (x in pianta), a m. 3,67 ad est, appare lungo il limite est del mosaico dell'amb. 60 in altro incasso, dalle cui vicinanze proviene una delle colonne **PAG. 68** di marmo grigio-azzurro ivi ritrovate. Forse vi era un propylon in corrispondenza Est dei due pilastri. Da ricordare avanzando verso sud il ritrovamento in corrispondenza del limite EST del mosaico del corridoio 60 di fronte all'amb. 65 di un fram. di colonna di marmo grigio azzurro, lo stesso di quelle ritrovate più a NORD, e di quelle depositate nell'amb. 21.

22-1-1976 Mentre degli operai procedono a restaurare tratti di muro negli amb. 75 e 65 si scava sul corridoio 60, nel tratto antistante l'ingresso sul corridoio 46 (la parte est). Il riempimento di materiale è sempre lo stesso, lapillo a strati con moltissime tegole in basso, fango consolidato in alto. Il tratto di parete del corridoio 60 presenta l'intonaco parecchio danneggiato.

## PAG. 69

23-24-1-76

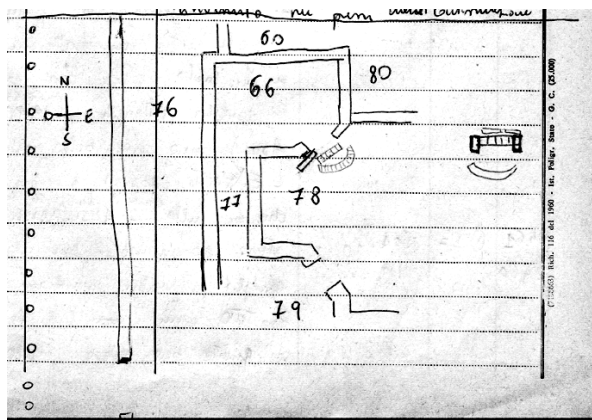
- 26-27-1-76 Lo scavo è stato fermato il giorno 22. Si procede alla costruzione del muro di cinta lungo il canale Sarno, al restauro dei muri antichi nel corridoio 46 e nei vani 65-63-64, al ripristino delle colonne del portico 40, al restauro del soffitto del corridoio 46. Nessun ritrovamento da segnalare.
- 27-1-76 Si ripristinano le colonne del portico 40. Si continuano a restaurare pareti ed intonaci. Si  
 30-1-76 continua nella costruzione del muro di recinzione sud. Si apre all'altezza del [pozzo] borbonico [...] fronte alla parete tra il vano 65 e 63 un taglio N-S lungo due-tre metri per chiarire la ricostruzione del presunto portico 60.
- 31-1-76 Si continua nel ripristino delle colonne del portico 40.
- 11-2-76 Si procede nel restauro degli intonaci del corridoio n. 46. Si restaurano i muri per le coperture dell'amb 65-63 et vicinia. Nessun ritrovamento da segnalare.
- 12-2-76; 5-3-76 Si è proseguito nel restauro delle strutture degli ambienti a N del portico 40 Nord e nella ricomposizione degli intonaci. In particolare si è **PAG. 70** notato che i soffitti che coprivano il corridoio 46 devono essere 7 posti al di sopra di una fila di finestre sul muro nord del 46 e separati da 6 travi N-S. Questi soffitti vanno inoltre posti a spiovente e i triangoli che risultano sulle travi N-S hanno intonaco che corre sulla linea superiore obliquamente. Nello stesso amb. 46 si è ritrovato un fondo di terra sigillata italica con bollo C. P. P. Contemporaneamente al restauro, nei giorni 1-2 marzo, si è modificata la discesa per permettere al dumper di servire lo scavo che si va a iniziare nei prossimi giorni nei vani 40 EST e 46 est. Nel corso di questo lavoro si è rinvenuto 1 tronco di capitello corinzio (inv. 2266) di marmo bianco (h= cm 31) del tipo del capitello inventariato col n. 1311; esso giaceva a circa due metri di altezza dal pavimento antico nel portico 60, presso l'estremità est del muro nord del vano 66. Con esso si sono ritrovati frammenti delle colonne di marmo grigio azzurro ( cfr. 21-1-1976) già ritrovate in precedenza. Un secdo [sic] frammento di capitello è stato ritrovato nello stesso luogo; e del tipo con rosetta inserita nel **PAG. 71** girale di acanto, come i frammenti ritrovati nei giorni precedenti (cfr. 5-1-76)
- 5-3-76; 22-3-76 Si è completata la ricostruzione del muro nord del corridoio n. 46 e si sta procedendo allo scavo del [sic] ambiente già numerato 46 Est ed ora chiamato n. 76; in esso si ritrova un cunicolo borbonico addossato alla parete Est; e vari strati di intonaco del soffitto. Al di sotto del piano del cunicolo e sul pavimento si ritrova a circa 1 m a sud del limite col vano 46 uno scheletro di un bovino disposto in direzione E-O che occupa quasi tutto [sic] la larghezza del corridoio. [beginning of marginal note] (x) dall'amb. 61 vengono alcune borchie di bronzo e alcuni chiodini ritrovati sotto l'ultimo livello di lapillo (n. inv. 2475) [end of marginal note]  
 Si scava contemporaneamente anche il braccio del portico 40 E, il cui muro di fondo è in buone condizioni; l'intonaco dipinto è per lo più ben conservato nei livelli superiori (un quadretto di paesaggio è molto ben conservato); ma nei livelli del lapillo esso è molto deteriorato ed in alcune larghe fasce del tutto consumato dall'umidità. Si è ricoperto con il tetto di tegole il braccio del portico 40 N ed il vano 53-62 ed il vano n. 63 secondo lo schema a canaletta recuperato (14/17-IV-1975). Ripulendo la canaletta

dell'amb. 68 si è notato un foro di **PAG. 72** scarico delle acque piovane il che testimonia che questo giardino era scoperto al centro. Da ricordare che nel muro N dell'amb. 46, all'interno dello spessore del muro, all'altezza della cunetta e della finestra conservata sull'amb. 63, l' 11-3-1976 si è ritrovato un frammento di tegola (n. inv. 2456) con bollo P. ORBI MELIORIS, elemento utile a stabilire la cronologia di questo tratto di muratura e forse di tutto questo settore.

22-3-76

1-4-76 Si è proceduto in questi giorni al restauro dell' ala Est del portico n. 40, scavando anche gli strati alti di fango e mettendo in luce dopo il quadretto di paesaggio ricordato al 5-3-76 un altro quadretto con maschera, oinochoe, piatto. Si è altresì proceduto allo scavo del corridoio n. 76, dell'amb. 60 sud e del 66 (quest'ultimo appare articolato in altri ambienti) negli strati superiori. Sul muro N. del vano 66 si è scoperto sulla parete dipinta in quarto stile un quadretto con un gallo che becca delle lumache che cadono giù da un cesto. Fra il vano 60 sud ed il 66 si suppone l'esistenza **PAG. 73** di una porta ed un arco si è notato ad est del vano 66. Ma man mano che lo scavo procederà si aggiungerà uno schizzo col rilievo dei resti. Si è poi alzato il muro di contenimento della terra lungo l'argine del canale Sarno nel tratto antistante il portico n. 24. Si procede al restauro degli intonaci del corridoio 46 e del portico 60.

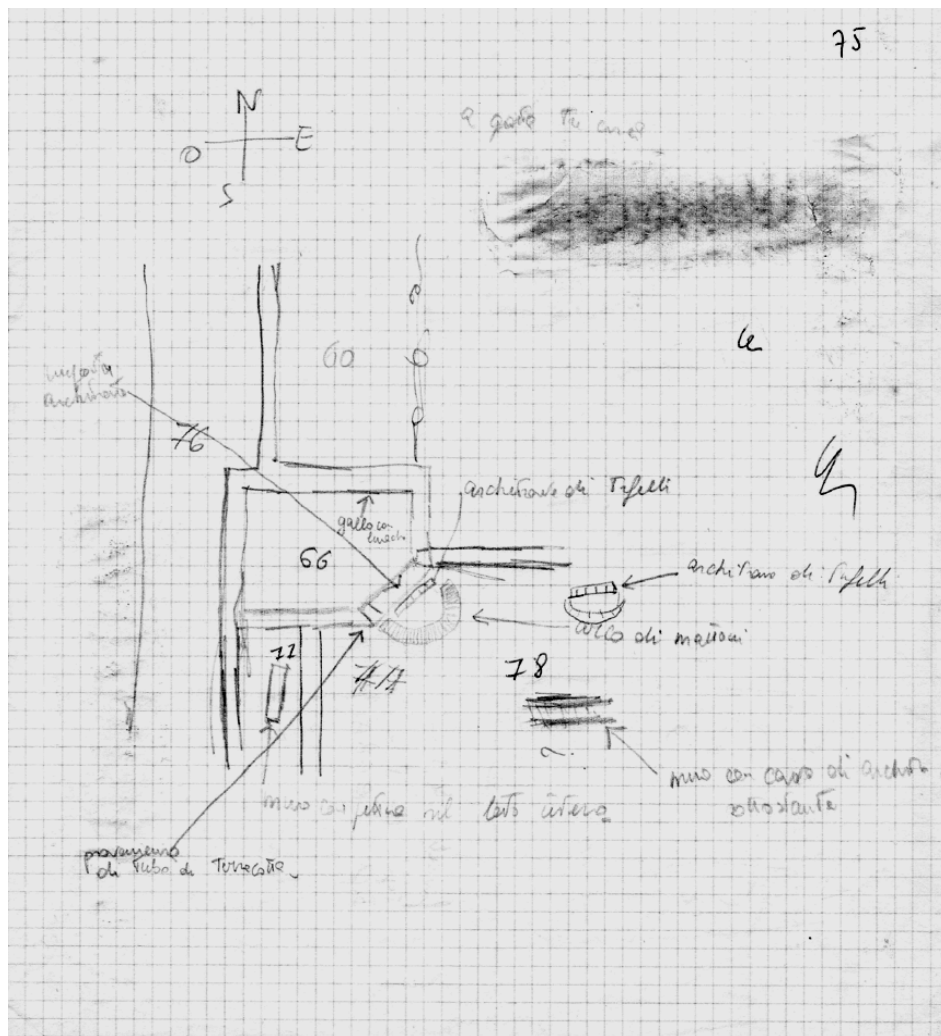
1-4-76/ 9-4-76 Si è continuato a scavare nell'area ad est dell'amb. 78 e si è qui rinvenuto nei pressi della continuazione

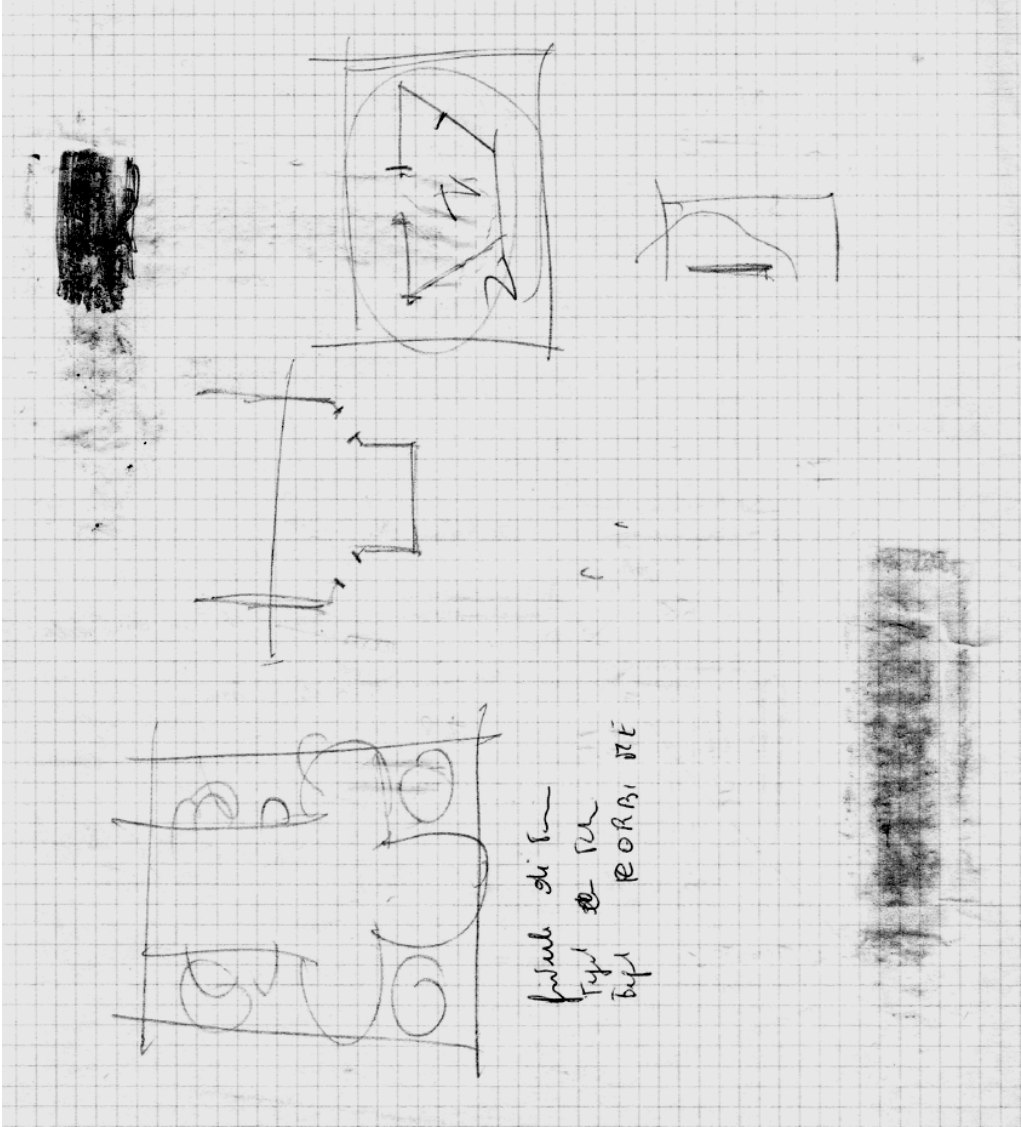


**PAG. 74** del muro sud del [sic] amb. n. 80 due pilastri sormontati da un [sic] architrave di tufelli che si sono dovuti smontare. A ridosso del detto architrave, attaccati ad esso con malta si sono rinvenuti n. 2 (1-2) [beginning of marginal notes 1 and 2] [inventory no.] 2457 (1) cm. 44; [inventory no.] 2458 (2) cm 29 [end of marginal notes 1 and 2] elementi cilindrici di terracotta facenti parti [sic] di un sistema di canalizzazione. Un altro (1) [beginning of marginal note] [inventory no.] 2459 (1) cm. 28 [end of marginal note] elemento simile è stato rinvenuto al di sopra dell'architrave del vano S-E dell'amb. n. 66. A sud dello stesso architrave di cui ai (n 1-2) di terracotta si è rinvenuto anche il relativo arco di scarico in frammenti di tegola, tra cui alcune interessanti per il bollo, così due con bollo in cartiglia [sic] rettangolare [inventory no.] 2462-63 SABAPI (Sab(ini?) Appi), una con bollo ancora rettangolo [inventory no.] 2464 L. EUMACHI (EROTIS) e forse

altre due con bollo circolare [inventory no.] 2465-66 L. ANSI PRISCI hanno la stessa provenienza. Due bolli in cartiglio rettangolare sembrano illeggibili [beginning of marginal note] [inventory no.] 2461 (x) 1 = .OA...? [inventory no.] 2460 .MI'...? [end of marginal note]. Il tetto come tutti gli altri di questa zona aveva tegolo [sic] con il

**PAG. 75**







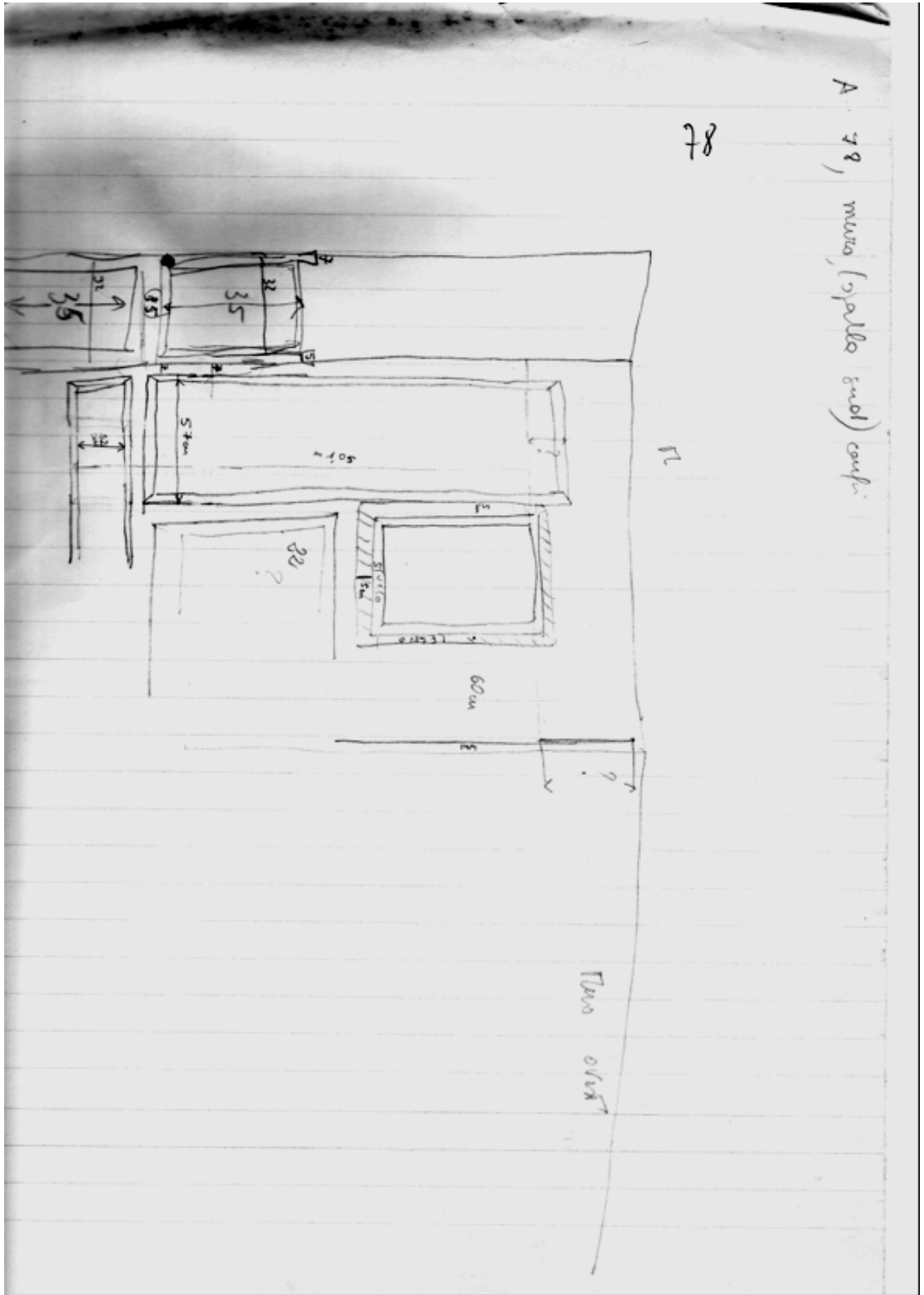
## PAG. 76

solito bollo P. ORBI MELIORIS (2468- [...])

Dall'area anche una tegola con bollo pressoché ~~illeggibile~~ consunto L. EUMACHI EROTIS su due file (n. 2467) ed un bollo M. ARRI MAXIMI su due file in cartiglio rettangolare (2474). Nel corso di questo periodo si è approfondito lo scavo dell'amb. 66 rivelando parte della decorazione pittorica di IV stile, (si è aggiunto un altro quadretto di paesaggio ed un quadretto di n. morta (2 pesci)). Sul muro sud una nicchietta, anzi una finestra. L'amb. 77 si è rivelato per un corridoio dipinto in nero nella zona centrale.

Nello scavo dell'amb. 76 e 40 Est il cui livello è stato progressivamente abbassato si è provveduto al recupero degli intonaci caduti. Da notare che è apparso sul muro tra il 40 Est e il corridoio n. 76 la spalla Nord di una porta di comunicazione di cui al momento dello scavo si è notato qualche resto dell'impronta nel fango. La pittura che è restata aderente al fango indica un'originaria colorazione **PAG. 77** in rosso. Purtroppo causa il pessimo stato di conservazione dell'impronta e il lapillo affiorante non si è potuto eseguirne il calco in gesso. Nella scavo del portico 40E avanzando verso SUD si rinvennero i pezzi delle colonne abbattute e frammenti dell'alzato. Dall'area fin qui descritta vengono alcuni bronzi da porte come n. 5 cerniere dalla porta tra 40E e 76 (n. inv. 2476), dall'amb. 79 vengono una staffa da serratura in bronzo ed un chiodo a gancio di ferro (2477) ed un chiodo di bronzo dall'amb. 76 (2478)

Da ricordare che sotto il portico 40E si è ~~rinvenuta~~ notato un foro nel muro, causato dal cunicolo borbonico che in questo punto ha fatto una deviazione. Nei pressi si è trovato una ~~schelero~~ corazza di tartaruga ed un cranio di capride di cui purtroppo causa il cunicolo non è certa la pertinenza ad età romana.





**PAG. 79**

9-4-76

15-4-76

Si è continuato a scavare in tutta l'area lungo il canale ad est del braccio Est del portico n. 40, si sono messi allo scoperto vari muri che individuano vari ambienti; cioè i nn. 79-85; per lo più si intravede una decorazione di IV stile, di cui si raccolgono molti frammenti di intonaco e molti pannelli da muri in crollo. Non si rinvennero materiali.

15-4-76

6-5-76

Continua lo scavo e di individuano un amb n. 79 simmetrico rispetto al 66, il corridoio 76 gira verso est e si prolunga nel n. 81 il cui muro divisorio con il 79 è quasi completamente crollato. A sud lungo il canale si mettono in luce per metà le strutture degli amb. 82-85; costruite (almeno da quanto appare sulla facciavista N del muro N del vano 85) in reticolato con tufelli parallelepipedi [sic] agli spigoli e agli stipiti. Il vano n. 82 sembra destinato ad una funzionalità idraulica (?) stante la presenza di una vasca nella parte W e di un banco di cocciopesto a E. **PAG. 80** Su questo banco vi è poi un pezzetto riempito di terra che fa pensare al momento ad un apprestamento per un torcularium. L'ambiente contiguo 83 è decorato da intonaco a zebre nel registro inferiore contornato da fasce gialle. Il muro divisorio con il n. 82 è stato costruito più tardi perché è poggiato contro l'intonaco sul lato N. L'amb. 85 è attualmente in corso di scavo e se ne vede ancora poco. Dall'area 81 presso il pilastro d'angolo del vano 85 viene un capitello corinzio e i relativi frammenti (marmo) inventariato al n. 2479. La zona però sembra già parzialmente sconvolta il terreno appare almeno in alto a livello degli architravi è del fango rimescolata e le radici delle piante precedenti allo sterro si infiltrano profondamente seguendo le superficie dei muri. Sicché non è esattamente valutabile la documentazione del framm. di sigillata chiara n. 2480 ritrovato negli strati alti di questo settore. **PAG. 81** Sono state ritrovate molte tegole con bollo P ORBI MELIORIS.

In un troncone di muro in crollo (i [sic] corr. 81) è stato ritrovato tra i coementa del nucleo un framm. di intonaco dipinto che potrebbe forse essere utile per valutare fasi + antiche poi demolite (n. 2481).

Si è notato nell'abbassare il piano dello scavo dell'amb. 72 [The error of writing room 72 instead of 78 is easily corrected, since the two sketches clearly show the number 78], si è notata sui muri dello stesso una serie di impronte sul fango che documentano l'esistenza in antico di una serie di pannelli o cassetteri lignei che rivestivano completamente muri e pilastri di quest'ambiente. Il rilievo è allegato. Provengono da questo scavo anche vari bronzi di cardini di porte ed elementi di serratura (n. inv. 2482- 2483- 2484- 2485-6)

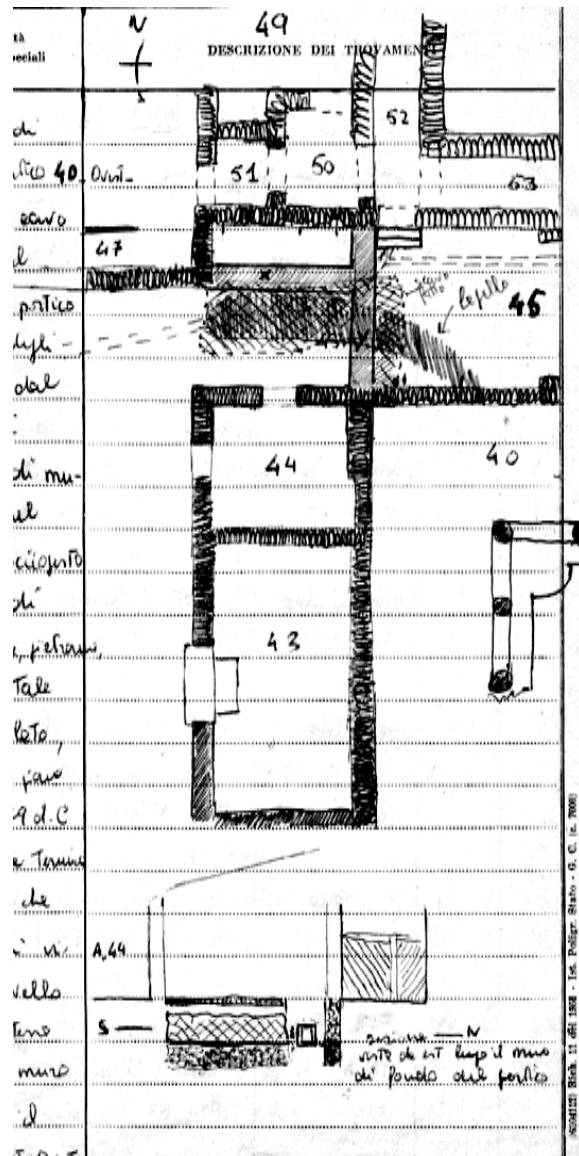
Di un saggio che si viene eseguendo sotto l'amb. 45 che ha rivelato una prima fase con un tratto di muro allineato con il muro di fondo del portico n. 32 si farà la relazione a saggio ultimato.

**pagg. 82- 84 are blank**

## **PAG. 85**

25-5-76 Si è concluso lo sgombero dell'area degli amb. 78-85 di cui si provvede a redigere la pianta. L'amb. 80 è delimitato ad est da un basso muretto con sommità arrotondata di cui non si riesce a comprendere ancora la funzione. Non esiste pavimentazione, ma solo terreno che prova che quest'area era tenuta a giardino, in accordo del resto con le pitture di giardino che decorano il registro inferiore dei muri. Si eseguono calchi in gesso dei pannelli di legno che rivestivano le pareti dell'amb. 78. Si provvede allo stacco, al recupero ed al restauro degli intonaci dell'amb. 81 e 79. Si scavano parzialmente gli amb. 82-83-84. In origine essi erano probabilmente un tutt'unico [sic] giacché i muretti divisorii N-S sono addossati all'intonaco preesistente sulla faccia N del muro N. Da notare anche che il bordo di cocciopesto che corre lungo il bacino dell'a. 82 continuava al di là del muro nel vano 83 e raggiungeva il vano 84. Quindi ~~tutti~~ e i due pozzetti dell'a. 82 ed 84 facevano parte di un unico complesso, forse identificabile con il torcularium, se **PAG. 86** si può fare un confronto con i pozzetti del torcularium della villa dei Settetermini di Boscoreale (Pasqui, M.A.L, VII, 1897). I muri divisorii 82/83 ed 83/84 sono senza dubbio successivi. Al momento della divisione furono divisi i pozzetti il cui bordo fu rialzato (il lato Est dell'orlo del pozzetto dell'a. 82 fu coperto dal muro div. 82/83) e nell'a. 82 la vasca di cocciopesto fu rialzata lungo il lato N del pozzetto fino al nuovo livello dell'orlo. Da notare che in quest'area vi sono tracce di terreno rimescolato (del resto il canale Sarno e vicinissimo) e un buco nel muro 82/83 come un altro nel muro 83/84 devono risalire a tagli di età moderna. Da notare anche che il muro N dell'amb. 81 presenta un tompagnamento sul tratto Est. Il muro è costruito in reticolato.

**SAGGIO AMB. 45** È stato eseguito un saggio al di sotto del pavimento dell'a. 45 nella zona tratteggiata a penna nel dis. alla pagina seguente. Lo scopo era di controllare se esisteva in una fase precedente un muro che da nord a sud chiudeva l'amb. 45 in linea con i muri Est degli amb. 50 **PAG. 87** e 44, 43, il muro di fondo cioè del portico 40 Ovest. Si è perciò aperto un cavo N-S in linea col muro di fondo del portico 40 fino al limite degli scalini che vengono dal corridoio 52. Vi si [é] ritrovato un tratto di muratura al di sotto del pavimento cocciopesto e di uno strato di riempimento di terre, pietrame, e di intonaco.



Su tale muro, in quasi reticolato, a circa 60 cm dal piano di cocciopesto del 79 d.c. si vede una risega e termina l'intonaco bianco che lo ricopre. Quindi qui vi era il precedente livello di pavimento. La stessa risega si nota sul muro che si ritrova sotto il cocciopesto in linea est-ovest **PAG. 88** col muro sud dell'amb. 47.

Quindi in una prima fase

- esisteva una chiusura (tracciata a matita) nell'ambito del vano 45 che delimita anche la prima fase della villa
- si è poi creato il corridoio n. 46 e con il muro N di esso è stato allineato il muro N del 45 che è stato spostato dov'è ora, il muro Sud dei vani 51-50. Allo stesso modo e nello stesso tempo è stato abolito il muro N-S che chiudeva il 45. Il pavimento è stato rialzato di circa 60 cm. L'intonaco bianco è stato seppellito per circa 60 cm nel registro inferiore.
- Si è aperta una porta nel muro S del vano 50 e una nel Muro [sic] N del portico 40, la prima per dare accesso ai bagni, la seconda per il portico.

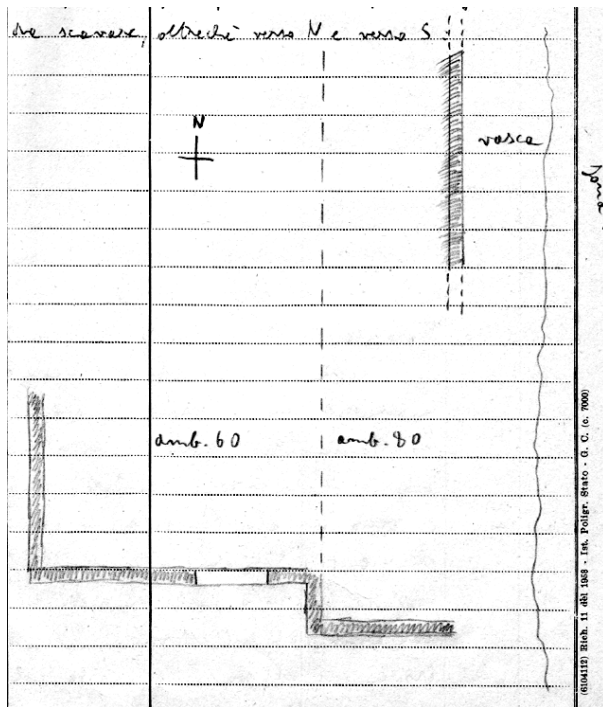
- d) Si sono abolite, tompagnate ambedue le porte e si è aperta la porta E del vano 50, là dov'è ora.
- e) Forse contemporaneamente alla fase b si è creata la canaletta che raccoglieva le acque del tetto 63 e quelle del corr. 53 che riuniti vanno nel [sic] pozzo nell'ambulacro N del portico **PAG. 89** n. 32. Di tale canaletto si è trovata tompagnata nel tratto che viene dal 53 davanti agli scalini, aperto nel tratto che viene dal 63 x il 46. La canaletta fu appoggiata sull'angolo dei muri della fase a costruito quando questi erano già stati abbattuti.
- f) Nell'ultima fase, la canaletta era rotta in corrispondenza dell'a. 45 giacché si è ritrovata con fosse lungo il muro E-O di fase a, x del disegno, ripiena di lapillo, fossa che tagliava il muro stesso a sud dell'angolo e va verso il portico 40.

5-VI-76 In questo periodo si è continuato il restauro degli intonaci del muro che separa gli amb. 79 e 81. Si esegue contemporaneamente [sic] il ripristino delle strutture murarie dell'amb. 79. Si è completato lo sgombero dei materiali (ultimo strato di lapillo) dell'amb. 76 recuperando frammenti di intonaci di soffitto a cannucciata [sic] in pessime condizioni. Si scava anche l'ultimo strato dell'amb. 77 da cui si recuperano fr. di soffitto. Da notare il recupero di alcuni cardini (2492), di una **PAG. 90** lastrina di marmo con la lettera di montaggio A incisa dal [sic] davanzale della finestra sud dell'amb. 78, di un fram. di tegola, usato come concio di archivolto con bollo L. EUMACHI dall'amb. 78. Si provvede al ripristino della canaletta sotto il pavimento dell'a. 45, di cui ai giorni 25-5-76 e alle ricopertura dello scavo (cfr. De Iorio).

7-VI-76 Nello sterro dell'ultimo strato di lapillo dell'amb. 60 si sono rinvenuti i seguenti oggetti: 4 frammenti di lastra marmorea con cornice modanata, ricomposti, a 8 m dall'ingresso all'amb. 63, oltreché un tronco di colonna di cm 80 di lunghezza e 35 cm di diametro. Nello stesso amb. 60, presso l'angolo S-E si sono rinvenuti 2 cardini cilindrici, 1 placchetta in bronzo con anello, in bronzo con anello, in bronzo e 1 gancio per fissare marmi.

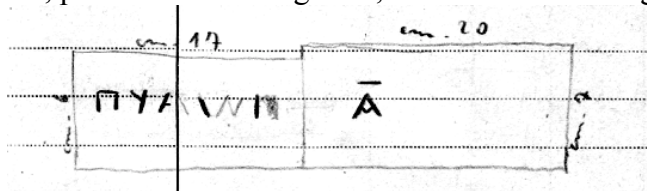
6-VII-76 Si è iniziato il lavoro di innalzamento dei muri perimetrali dell'amb. 46, al fine di consentire la messa in opera dei soffitti crollati.

7-VII-76 Per arginare l'afflusso delle acque piovane negli ambienti posti sul lato ovest dell'amb. 60, si è voluto creare un argine di lapillo; durante il prelievo di tale lapillo sull'opposto versante **PAG. 91** (amb. 80) si è rinvenuto, a ca. cm. 50 di profondità, il bordo superiore di una presumibile vasca, parallelo al lato O nell'amb. 60, sul quale dovevano probabilmente poggiare lastre forse marmoree, come risulta dalle impronte rimaste; tale probabile vasca deve proseguire verso E, nella fossa ancora che scavare, oltreché verso N e verso S.



## PAG. 92

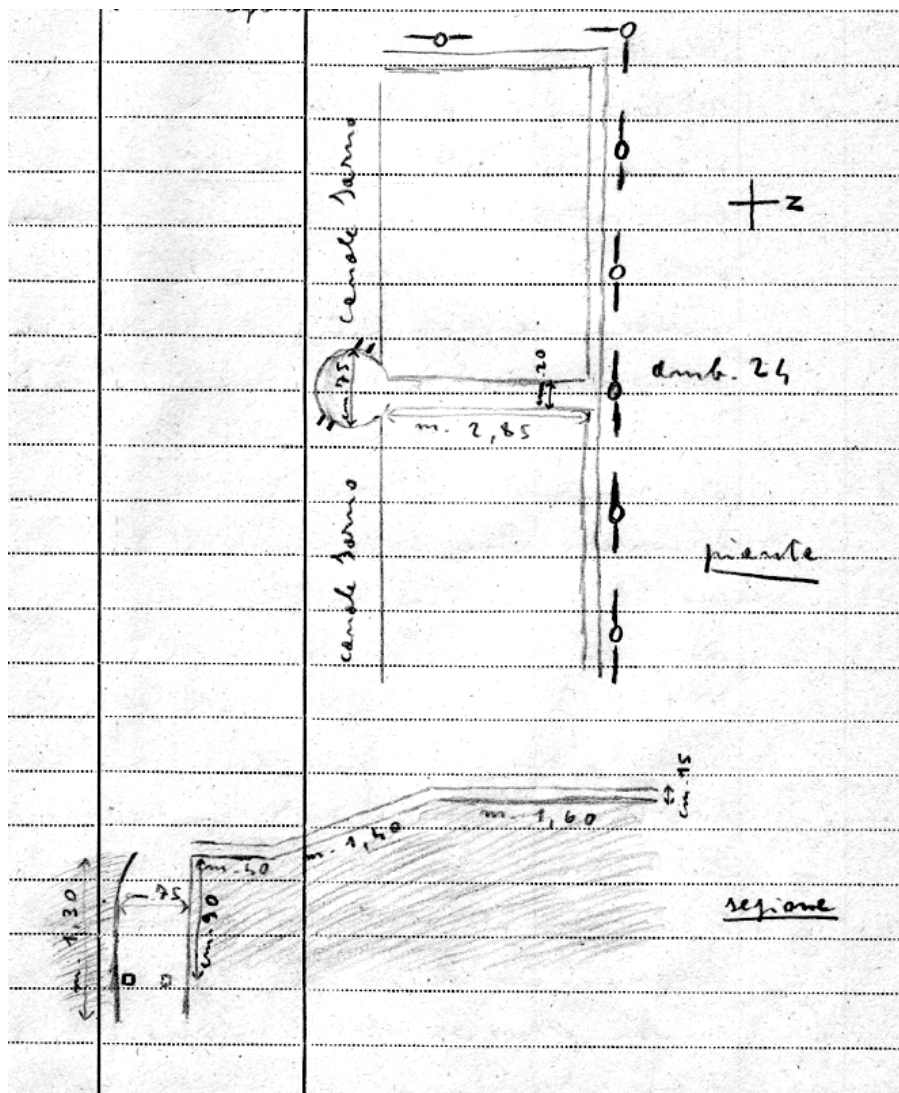
10/IX/76 Durante il lavoro si distacco di parte della decorazione parietale della parete O dell'amb. 60, per restauro, si è rinvenuta, presso l'ingresso al corridoio 46, all'altezza di m 1,60 dal suolo, una iscrizione dipinta in rosso su due dei blocchetti parallelepipedi in tufo, posti ai lati dell'ingresso, sulla sinistra di chi guarda verso l'amb. 46.



È proseguito, e prosegue tuttora, il lavoro di ripristino dei soffitti dell'amb. 46.

13/IX/76 Durante lo sturamento del canale di scarico delle acque piovane, posto nell'area scoperta compresa tra il canale Sarno e l'amb. 24, è stato scoperto un pozzo assorbente, di forma circolare, proprio al di sotto del canale, con rivestimento interno in calcestruzzo, e con canale di convogliamento in superficie, perpendicolare al canaletto di scolo, posta ai piedi del colonnato dell'amb. 24, all'esterno; il pozzo, che si trova all'altezza della quarta colonna da O, presenta, alla profondità di cm. 90 dal bordo **PAG. 93** superiore, due fori laterali, a sezione quadrata, con lato di cm. 15, per l'assorbimento dell'acqua:





## PAG. 94

16/9/76 Si è iniziato oggi lo sbancamento di parte della zona a N del grande peristilio (giardino), al fine di consentire l'ampliamento del limite dello scavo.

17-22/9/76 Nel proseguire lo sbancamento di cui sopra, si sono rinvenute varie cavità, lasciate da allori abbattuti, di varie dimensioni; uno, presso l'estremo angolo N-O dell'area di sbancamento, alla profondità di m. 4 circa, era di dimensioni piuttosto notevoli (Dim. cm. 90 ca. Il giorno 20, alla profondità dei m. 3 circa, nello strato di cenere, si è rinvenuto un tronco d'albero, in buono stato di conservazione, della lunghezza di m. 1,50 ca., cm. 20 ca. di diametro: la caduta di tutti questi alberi doveva forse essere avvenuta in direzione NO-SE. Si sono anche rinvenuti alla profondità di m. 4 circa, due grandi cavità (m. 1 circa di larghezza (alberi?)), posti alla distanza di m. 1,50 circa l'uno dall'altro, all'altezza del lato E del colonnato, assai estese in lunghezza: tra queste due cavità vi è un foro che sembra alloggiarsi verso l'interno alla profondità di m. 3,50 ca., nello strato di cenere, all'altezza del termine del grande propylon, verso E, si è rinvenuto un frammento di tegola.

## PAG. 95

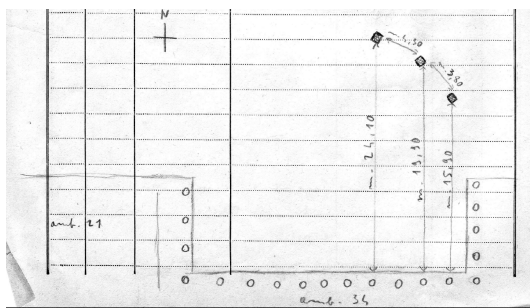
24/9/76 Continua lo sbancamento; all'altezza di poco oltre il centro del grande propylon, verso E, alla distanza di m. 8 ca. da esso, a 80 cm. ca. dal suolo, si sono rinvenuti vari mattoni laterizi, costituenti il nucleo interno di colonne e alcuni frammenti del rivestimento esterno, a stucco chiaro, con coppie di solcature verticali, identico a quello della parte inferiore delle colonne del propylon. All'altezza della parte del colonnato verso E (amb. 34), e precisamente all'altezza della quinta colonna da E alla distanza di m. 24,10 da essa, si è rinvenuto, a 60 cm. circa dal suolo, un pilastro parallelepipedo, in marmo africano (Dimensioni: altezza: cm. 93; base cm. 15 x 16,5), rotto in due parti; a poca distanza da esso si è rinvenuta una testa in marmo bianco, rotta in due parti presso la base: tale rottura era avvenuta in antico, e già in antico il pezzo era stato restaurato, come risulta dalla presenza di chiodi in ferro, posti lateralmente, come rinforzo, e dalla presenza, nel punto di giuntura, di tracce di una specie di legante a mastice. La testa (altezza cm. 28; base cm. 17 x 14,5), comprendente anche una piccola parte del busto, poco **PAG. 96** al di sotto della gola, tagliato inferiormente, a formare la base, e lateralmente, raffigura una fanciulla, dell'età di 9-10 anni circa, la cui bocca è atteggiata al sorriso, scoprendo i denti; i capelli ondulati scendono lungo di tempie e dietro la nuca e, proprio sopra la testa, sono raccolti e divisi in due parti, con fila centrale; sulla testa poggia una corona di piccoli fiori, attorno alla quale si avvolge una benda, la cui due estremità, scendono lateralmente al viso, e poggiano sul petto, poco al di sotto delle spalle; sulla corona, sul davanti, vi sono residue tracce di colorazione in azzurro; tra la corona e i capelli, superiormente, vi è un solco, che circonda quasi tutta la testa, esclusa la parte posteriore, entro il quale probabilmente era inserito con oggetto circolare metallico (corona); al di sotto della corona, sulla fronte, spuntano due ciuffi di capelli; la testa presenta inoltre, sulla nuca, un sensibile appiattimento, segno che il pezzo in questione doveva poggiare su di una superficie retrostante. Questa testa poggiava sul pilastro parallelepipedo, di cui sopra; tale pilastro, a sua volta, poggiava su di un'altra base parallelepipeda, dissotterrata solo in parte, di cui **PAG. 97** daremo la descrizione al momento del suo completo disseppellimento.

Si è iniziato oggi anche il getto di cemento sui solai dell'amb. 46.

27/9/76 Si è continuato il disseppellimento della base parallelepipeda sottostante il pilastro sorreggente la testa, senza però giungere all'estremità inferiore di essa (ricordiamo infatti che tale area viene dissepellita fino a 50 cm circa dal suolo): essa (lati cm. 40 x 36) è costituita per la maggior parte da frammenti di mattoni laterizi e di tegole, tenuti insieme da malta, sovrapposti, superiormente vi è un altro blocchetto parallelepipedo, a base quadrangolare (lati cm. 23 x 25; altezza cm. 10), in marmo bianco, recante su due lati opposti una modanatura, leggermente sporgente, che fa da cornice ad un motivo vegetale con fiori di loto stilizzati, disposto orizzontalmente: da notare che, mentre da una parte tale motivo finisce ed è conchiuso dalla cornice, dell'altra tanto il motivo vegetale quanto la cornice continuano oltre il limite della superficie, tanto da far pensare che si tratti di un pezzo riutilizzato è adattato opportunamente; negli altri due lati non vi è alcuna decorazione: su uno di essi, che, ri- **PAG. 98** -spetto di due lati decorati, si trova dalla parte che presenta il motivo decorato terminante e conchiuso dalla cornice, è presente, in

basso, un foro, nel quale doveva esservi una grappa metallica. Da notare che tale base tuttora in loco è stata rinvenuta in posizione obliqua rispetto al colonnato.

28/9/76 Si è continuato a disseppellire la base rinvenuta ieri, al fine di determinarne l'esatta altezza (altezza cm. 53): inferiormente essa presenta, su due lati opposti, una specie di risega. Alla distanza di m. 4,30 da questa prima base, se ne è rinvenuta un'altra, identica alla prima, all'altezza della terza colonna del porticato, da E, distante da essa m. 19,90; un'altra identica base si è rinvenuta a m. 3,80 dalla seconda, all'altezza della seconda colonna del porticato, da E, alla distanza di m. 15,90 da essa: in sostanza tali basi si trovano lungo una linea leggermente curva rispetto al porticato, in direzione SE-NO; bisogna notare inoltre che la linea, lungo la quale si trovano le basi, è chiaramente contraddistinta da uno strato di terra vegetale, che ne segna [sic] il tracciato. Accanto alla seconda base è stata trovata un blocchetto parallelepipedo (Altezza cm. 13; lati cm. 21 x 22) in marmo grigio, recante su- **PAG. 99** -teriormente una modanatura ed un profondo incavo, entro il quale era incastrato un pilastrino parallelepipedo, che anche è stato rinvenuto, accanto alla base in mattoni, a livello del suolo: esso (altezza cm. 97; lati cm 16 x 16) è in marmo africano e reca, sui due lati brevi, quasi alla sommità, due blocchetti marmorei parallelepipedi, fissati mediante grappe metalliche, uno per parte; la parte estrema superiore del pilastrino è lavorata in forma di erma, recante alla sommità una cavità circolare, entro la quale era infissa la testa, tracce di colorazione in azzurro si notano sulla faccia anteriore del pilastrino, in alto, nella zona ~~occupata dal busto dell'erma~~; lavorata in forma di erma; accanto al pilastrino, a livello del suolo, è stata trovata la testa, che era infissa su di esso: è una testa di fanciullo, di 10-11 anni, in marmo bianco, in buono stato di conservazione, ma con una rottura ~~presso~~ all'orecchio destro, (altezza cm. 28): l'espressione del volto è seria, le labbra sono chiuse; i capelli sono corti, abbastanza ondulati, con piccoli ciuffi che poggiano sotto la nuca sul collo, sulla tempie, e sulla fronte, dove, al centro, due **PAG. 100** ciuffi si dispartono, l'uno verso destra, l'altro verso sinistra. Come per il primo pilastrino, l'ordine degli elementi, del basso, è il seguente: 1) base in mattoni, 2) blocchetto parallelepipedo in marmo, 3) pilastrino parallelepipedo in marmo, 4) testa. Ricordiamo inoltre che, accanto alla testa, al suolo, si è rinvenuto un altro blocchetto parallelepipedo, in marmo, probabilmente frammento di soglia d'ingresso, (lati cm. 25 x 18, spessore massimo cm. 7), recante lungo uno dei lati lunghi, un leggero rialzo sagomato, come nelle soglie. Non è stato possibile ancora comprendere la sua funzione. Posizione delle basi rinvenute rispetto al colonnato:



**PAG. 101**

30/9/76 Si è completato oggi lo sbancamento dell'area tenuta a giardino, antistante il grande peristilio. Il limite dello scavo, in totale, è stato arretrato di 10 m. circa, in direzione N-S, in direzione E-O lo scavo la interessata tutta l'area del giardino.

9/10/76 Durante i lavori di ampliamento della scala di accesso al grande giardino, è venuta alla luce, a livello del piano di calpestio, una canaletta di scarico in cocciopesto, proveniente da O verso E e che sembra immettersi in una struttura muraria, presentante all'interno un'andamento curvilineo (vasca?) e, sempre all'interno, un rivestimento in cocciopesto.

8-11-76 Da oggi prosegue il lavoro di restauro dei soffitti dell'amb. 46; si provvede inoltre all'apertura delle finestre sulla parete S, in alto, dello stesso ambiente.

24-11-76 Oggi s'inizia la copertura, con tegole, dei solai dell'amb. 46.

11/12/76 Si continua il restauro degli stucchi dei soffitti dell'amb. 46 e si completa la copertura esterna con tegole.

29/1/77 Si è iniziata oggi la ricostruzione dei muri **PAG. 102** perimetrali e dei soffitti dell'amb. 76.

14/2/77 Prosegue la sistemazione dei muri perimetrali e dei soffitti nell'amb. 76. Si continua inoltre a liberare l'amb. 60, rinvenendo un mezzo capitello in marmo bianco, di ordine corinzio.

15/2/77 Continua il lavoro dei giorni precedenti. Si continua a liberare l'amb. 80: si rinviene un cardine in bronzo, di forma cilindrica; si rinviene inoltre, nell'amb. 60, un altro frammento della lastra in marmo bianco, con cornice modanata, rinvenuta nello stesso luogo in data 7/6/76 (inv. 2505).

16/2/77 Si completa lo sterro dell'amb. 66: si rinvencono vari frammenti di stucco dipinto.

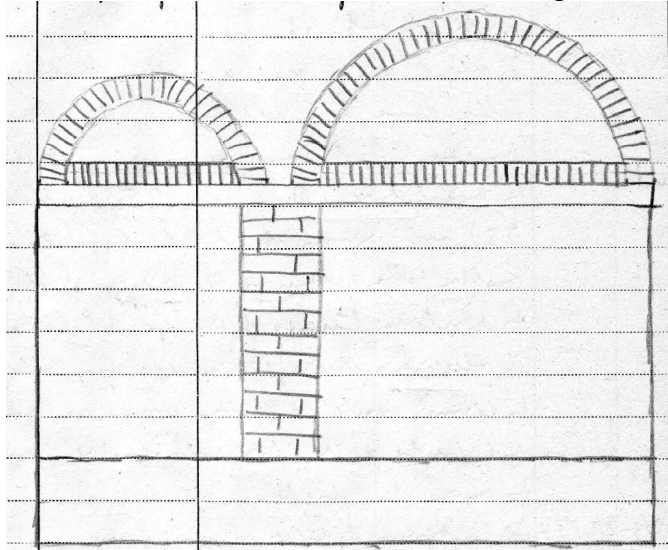
17/2/77 Continua il lavoro di ricostruzione dei giorni precedenti. Si scende inoltre al fondo della vasca rinvenuta il giorno 7/7/76: il pavimento è in cocciopesto; tra la parete e il pavimento vi è una zoccolatura svasata; la profondità è di 1,70 ca. [? The question mark had been added in pencil, probably a later addition]. Durante lo sterro si rinvencono alcuni frammenti di lastre in marmo bianco con cornice modanata.

18/2-22/3/77 Si è proceduto, in questo periodo, al ripristino dei soffitti degli amb. 66, 76, 77, 78, 79, 85. Si procede **PAG. 103** inoltre alla copertura dell'amb. 81. Si procede altresì alla sistemazione dello stucco dipinto sulle pareti dell'amb. 46.

28/3/77 Si inizia oggi a scavare, nello strato più alto, nella zona a E dell'amb. 80. Si rinviene un troncone di colonna in marmo grigio, priva di scanalature Diam. cm. 25; h. massima cm. 95), nel primo strato di lapillo. Si provvede inoltre alla costruzione del prosieguo del muretto di rinforzo lungo l'argine del canale: durante il necessario sterro si rinviene

un'olletta fittile grezza, di forma ovoide, a labbro espanso, con un foro sul fondo e tre fori sul ventre, poco al di sopra del piede.

29/3-2/4/77 Si continua a liberare la zona a E dell'amb. 80: si rinvergono alcuni frammenti di capitelli corinzi e un frammento di capitello ionico in marmo e due frammenti di fistula in piombo, il giorno 2/4/77. Il giorno 31/3 si rinvergono le tracce (intonaco dipinto con tracce di mattoni laterizi) dei due archetti di scarico posti al di sopra dell'architrave del vano d'ingresso all'amb. 78, una più piccolo, l'altro più grande: il vano era quindi diviso in due vani distinti, uno minore, l'altro maggiore, da un pilastro, **PAG. 104** di cui resta la traccia sul basso rinvenuto, che lunga da davanzale:

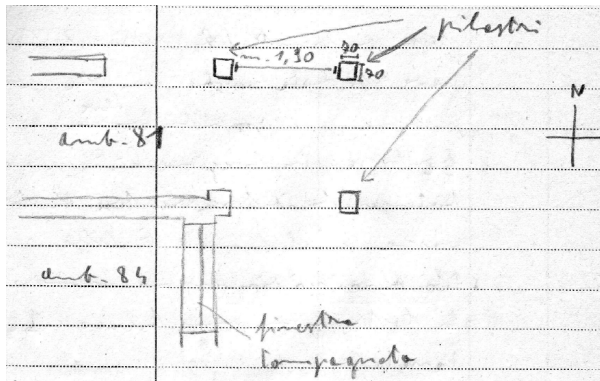


Si ripristinano i due archetti e il pilastro.

3/4/77 Cantiere fermo

4-6/4/77 Si provvede a completare il restauro delle colonne, fino all'ultima, a S, presso l'argine del canale, dell'amb. 40; si inizia inoltre la ricostruzione del soffitto dello stesso ambiente.

6-16/4/77 Si scava, in questo periodo, nella zona a E dell'amb. 81: si rinviene una finestra sull'amb. 84, con davanzale rivestito con lastre di marmo bianco tompagnata in opus incertum - **PAG. 105** -tum. Si rinviene inoltre il giorno 15/4, a E del pilastro dell'angolo N-E dell'amb. 81, un altro pilastro, conservato per un'altezza massima si ca. 60 cm., costruita in opus latericium, con bassa zoccolatura in marmo; a S di questo, in direzione del muro S dell'amb. 81, si rinvergono le tracce di un altro pilastro analogo:

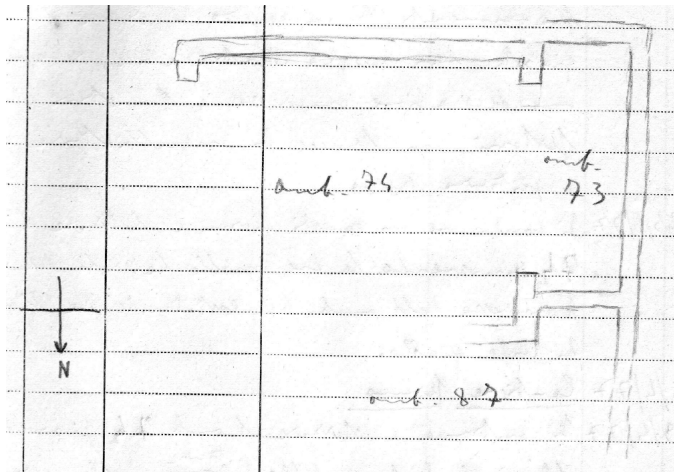


Durante lo sterro si rinvencono vari frammenti di colonne in marmo grigio, prive di scanalatura.

17/4/77 Cantiere fermo.

18/4/77 Si continua a scavare nella zona a E dell'amb. 81: si rinvencono altri due pilastri, simili a quelli rinvenuti il giorno 15/4, posti nella stessa direzione, così da formare due file **PAG. 106** parallele, in direzione O-E. Si procede alla ricostruzione di detti pilastri. Si esegue inoltre un saggio a E dell'amb. 72, lungo la direzione del bordo della piscina: si nota da tale piscina prosegue, in lunghezza, lungo tutto l'amb. 60, in direzione N-S e continua anche oltre il limite N nello scavo. Un altro saggio si esegue, nello stesso ambiente 60, presso il limite E dello scavo: si nota anche qui la presenza della piscina, che quindi deve estendersi, in larghezza, in direzione O-E, per almeno m. 7, distanza che intercorre tra il bordo della vasca e il limite E dello scavo. Durante tali saggi si rinvencono frammenti di lastre di marmo bianco con cornice modanata.

19-20/4/77 Si continua a liberare l'amb. 73: si rinviene a N, una spalla di muro con tracce dell'architrave relativo all'ingresso a tale ambiente; l'amb. 73 viene quindi separato, mediante tale vano d'ingresso, dal grande ambiente rettangolare a E di esso, che indichiamo con il numero 74, e del quale si rinviene la parete N. A N di tali ambienti 73 e 74 viene **PAG. 107** quindi a trovarsi un altro ambiente cui diamo il n. 87 di conformazione non ancora precisabile, sulla cui parete S sono visibili pitture di giardino, su fondo giallo, delimitate da bande laterali rosse.



Si mette inoltre in luce il bordo della grande piscina, su cui rimangono, in alcuni tratti, le lastre di marmo bianco di rivestimento. Si esegue inoltre in nuovo saggio nella vasca, presso il limite N dello scavo, lungo il bordo, il fondo e a ca. m. 1,50 di profondità. Si libera inoltre, nell'amb. 60, la zona a E dell'amb. 72, sotto il muro E di tale ambiente: **PAG. 108** si rinvennero frammenti di sculture in terracotta di piccolo modulo, cave all'interno, con tracce di ingubbiatura e di pittura (due piedi umani frammentati, una gamba destra umana in posizione piegata, un avambraccio con il pugno chiuso) e due frammenti di un oggetto di forma tondeggiante, non meglio identificabile, recante una decorazione, impressa, a motivi di festoni, con tracce di ingubbiatura gialla e pittura rossa.

21-23/4/77 Si continua in questi giorni a liberare l'amb. 74, rinvenendo le due spalle laterali del vano d'ingresso dall'amb. 60, costituite da blocchetti di tufo giallo.

24-25/4/77 Cantiere fermo

26-29/4/77 Si continua a sterrare l'amb. 74, provvedendo altresì al distacco delle pitture dalle pareti. Si libera inoltre completamente l'amb. 70 [inizio della nota] sulla parete S, presso il pavimento, si rinviene in foro di scarico, protetto da una lastra di piombo bucherellata [fine della nota] (giardino interno) identico, come struttura e come tipo di decorazione parietale al corrispondente amb. 68, sul lato opposto. Si liberano inoltre, parzialmente, gli amb. 71 e 72, posti in corrispondenza agli amb. 67 e 75, sul lato opposto. Nell'amb. 72 si rinviene una base parallelepipedica in marmo nero con incastri laterali di listelli **PAG. 109** in marmo bianco e con un piccolo perno in ferro al centro di una delle due basi (lisciata) (lati cm. 20 x 20, h. cm. 5). Si rinviene inoltre un gran numero di tegole, nello stesso ambiente, di cui due recanti il marchio circolare P. ORBI. MELIORIS. In questi stessi giorni si inizia la messa in opera delle pitture relative alla parete N dell'amb. 81.

30/4/77 Prosegue lo sterro dagli amb. 74 e 73, del [sic] quale si rinviene sul muro O, la nicchia semicircolare, identica a quella rinvenuta nel corrispondente amb. 64; la finestra a sinistra di tale nicchia, simmetrica a quella dell'amb. 64, è stata rinvenuta chiusa con una tompagnatura, sulla quale è stata poi stesa la pittura.

Si restaurano le spalle laterali d'ingresso all'amb. 74, dall'amb. 60: ai piedi di tale muro, nell'amb. 60, durante lo sterro fino al pavimento, necessario per consentire il restauro del muro, si rinvencono due frammenti di scultura fittile, con tracce di pittura, raffigurante [sic] un seno femminile ricoperto da peplo e parte della cintura con nodo, che allaccia la vita: tali frammenti devono essere pertinenti a quelli rinvenuti, nello stesso luogo, il giorno **PAG. 110** 20/4 c.a.. Nello stesso luogo si rinviene una base di colonna, in marmo bianco, di tipo ionico, con gola tra due cuscini.

Si libera inoltre il corridoio 71, simmetrico al 67, fino al pavimento, a mosaico bianco con striscia nera presso le pareti. In tale ambiente si rinvencono due anfore fittili, con piede a punta, presso il vano d'ingresso all'amb. 73.

### 1/5/77 Cantiere fermo

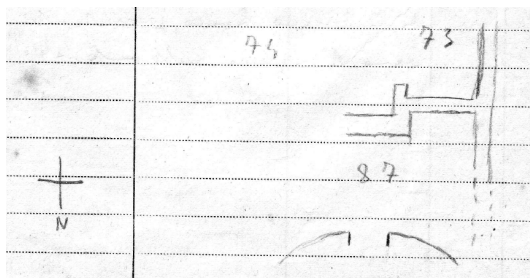
2/5/77 Nel continuare a liberare l'ambiente 73 si rinviene, quasi sul pavimento, presso il vano di finestra tompagnato, sul muro O, una statuetta in marmo bianco, con base circolare, che sembra appena sbazzata, senza rifinitura, raffigurante una figura femminile con cornucopia (Tyche).

Si completa inoltre lo sterro dell'amb. 72, fino al pavimento, a mosaico bianco con striscia nera lungo le pareti. La decorazione dipinta è a unico fondo bianco nella parte superiore; inferiormente, fino a 1 m. ca. da terra, c'è un fondo rosso, delimitato [da] una striscia verde e da più sottili strisce bianche, si rinvencono ancora moltissime tegole.

**PAG. 111** Si provvede inoltre a iniziare il ripristino degli architravi poggianti sui pilastri rinvenuti nel corridoio di proseguimento dell'amb. 87, a E.

3-10/5/77 In questo periodo si scava nel giardino, all'altezza degli amb. 54 e 58, arretrando dello scavo, a N, di ca. m. 5. Il giorno 10/5 si rinviene il vuoto lasciato da un albero, del quale si provvede ad eseguire il calco.

10-14/5/77 Si continua a scavare nella zona a N degli amb. 73 e 74, nell'amb. 87: all'altezza del vano di passaggio tra gli amb. 73 e 74 si rinviene un muro curvo, presentante al centro un piccolo vano (finestra) con spalle laterali in blocchetti di tufo giallo (larghezza cm. 55) nonché il vuoto lasciato delle ante:



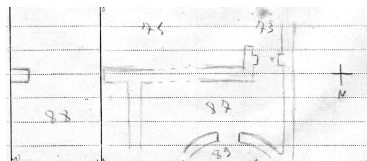
La faccia di detto muro, che dà sull'amb. 87, è rivestita di pittura a fondo giallo, delimitata **PAG. 112** ai bordi da strisce rosse, con motivi floreali, identici a quelli riscontrati sulle altre pareti dello stesso amb. 87.

### 15/5/77 Cantiere fermo



16-17/5/77 Si continua a scavare all'interno dell'amb. 87, provvedendosi inoltre ad eseguire il calco delle ante della piccola finestra rinvenuta in questo ambiente nei giorni scorsi: tali ante presentano riquadri centrali con cornice modanata.

18-20/5/77 Si scava nell'amb. 87, procedendo verso E: si rinviene il muro e di detto ambiente, rivestito, come le altre pareti, di pittura a carattere floreale, su fondo giallo. Quindi, a E dell'amb. 87, viene individuato un altro ambiente, cui daremo il n. 88, le cui pareti sono rivestite di intonaco bianco, presentante un ampio vano d'ingresso sull'amb. 74:

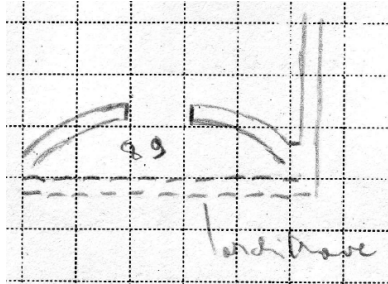


Prosegue inoltre in questi giorni la messa in opera delle pitture parietali degli amb. 66, 77 e 79 **PAG. 113** [pagina vuota] **PAG. 114** nonché la ricostruzione delle pareti degli amb. 70, 71 e 72.

27-24/5/77 Prosegue in questi giorni la ricostruzione delle pareti degli amb. 73 e 74: si provvede al ripristino dell'architrave sul vano d'ingresso tra questi due ambienti. Si continua inoltre a liberare l'amb. 87: sul muro S si nota la presenza di una finestra, con spalle laterali in blocchetti di tufo giallo, che dà sull'amb. 74.

25-31/5/77 Si continua a liberare gli amb. 73, 87 e 88: nell'amb. 73 si rinviene, sulla parete O, a sinistra della nicchia centrale, un altro vano di finestra tompagnato e rivestito di intonaco chiaro, simile a quello rinvenuto a destra della stessa nicchia; sulla parete N si rinviene il vano di passaggio all'amb. 87, con spalle laterali in blocchetti di tufo giallo (larghezza del vano cm. [...]), del quale si provvede a ripristinare l'architrave; accanto a tale ingresso si rinviene il 31/5, una base in marmo grigio (dimensioni lati cm. 27 x 36; h. cm. 18) con incastro sulla base superiore e modanatura; un'altra base, anche in marmo grigio (dimensioni lati cm. 29 x 28; h. cm. 20) si rinviene, lo stesso giorno, nell'amb. 74, accanto al vano di finestra nell'amb. 87. Si nota che tale amb. 74 aveva una zoccola- **PAG. 115** [pagina vuota] **PAG. 116** -tura in marmo, lungo le pareti della quale si rinvenivano alcuni frammenti. L'amb. 87 presenta una decorazione a carattere floreale, con pannelli a fondo giallo e rosso, riempiti da piante, fontane e uccelli; tale decorazione è anche sulla parete curva a N, la quale presenta, all'altezza dell'architrave, che separa la finestra superiore dal vano sottostante, una risega di ca. 5 cm., alta ca. 20 cm. L'amb. 88 presentasi superiormente dipinto ad intonaco chiaro; in basso vi è una zoccolatura a fondo rosso. Si libera anche, parzialmente, l'amb. 89, la cui parete curva S è rivestita con intonaco chiaro; sulla parete O si rinviene la traccia di un architrave, presso il punto di attacco con la parete curva S, posto in direzione E-O, che veniva quindi a delimitare, a N, l'amb. 89. Si provvede inoltre, in questi stessi giorni, al ripristino dei solai degli amb. 72 e 73.

Il giorno 30/5 si esegue un saggio nell'amb. 69, sul pavimento, presso la parete N, all'altezza del foro di scarico della parete S dell'amb. 70: alla profondità di ca. cm. 49 dal pavimento si rinviene una canaletta di scarico, rivestita lateralmente e sul fondo di intonaco (larghezza cm 24,5; h. cm. 26,5) e ricoperta di **PAG. 117**



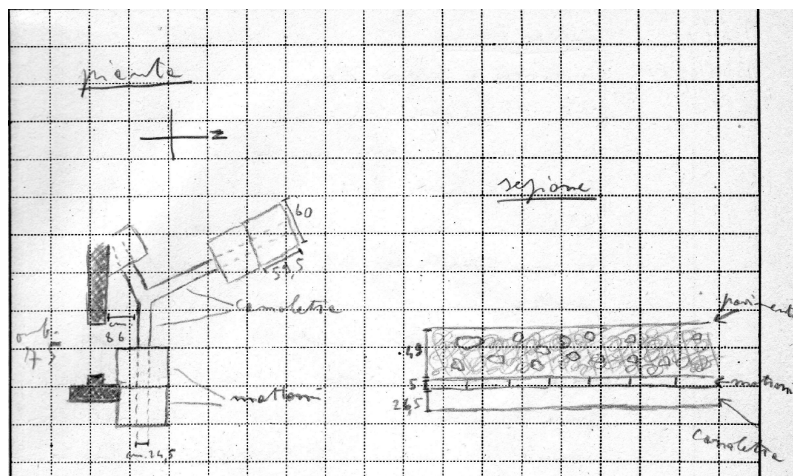
**PAG. 118** mattoni (lati cm. 60 x 59,5; h. cm. 5); tra il pavimento e i mattoni vi è un conglomerato misto di terra, cocciame, pietre ecc.; la canaletta segue una direzione N-S. Un simile saggio si esegue dalla parte opposta dello stesso amb. 69, presso il vano d'ingresso all'amb. 75: qui si rinviene il punto d'incontro della canaletta precedente con un'altra, uguale, in direzione E-O: [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 119]

1/6/77 Si continua a liberare l'amb. 87: sul pavimento, presso il vano di passaggio all'amb. 73, presso il muro E, si rinviene una canaletta di scolo, rivestita in cocchiopesto, che segue la direzione della parete E; presso l'angolo formato dalle pareti E e S vi è una fila verticale di grappe in ferro, che reggevano il tubo di scarico.

2/6/77 Cantiere fermo

3-11/6/77 Si provvede a raccogliere, dall'ultimo strato di lapillo dell'amb. 74, quasi sul pavimento, a mosaico a tessere bianche, frammenti del soffitto, probabilmente a cassettoni: le cornici a stucco, a elementi floreali dipinti in rosso e azzurro, nei frammenti raccolti, presentano un andamento curvilineo.  
Si completa inoltre la ricostruzione dei muri dello stesso amb. 74.

**PAG. 119**



## PAG. 120

12/6/77 Cantiere fermo

13-18/6/77 Si provvede a liberare definitivamente gli amb. 79 e 81: l'amb. 79 presenta un pavimento a mosaico a tessere bianche con striscia nera lungo le pareti. Anche il pavimento dell'amb. 81 è a mosaico, con tessere bianche, sulle quali vi sono tessere nere, distanziate, disposte su file parallele; lungo le pareti vi è una striscia nera. Un ampio avvallamento del pavimento si nota presso l'ingresso all'amb. 40. Presso l'ingresso all'amb. 83 si rinviene un foro nel pavimento di 30 cm. ca. di diametro, profondo ca. 40 cm.

1/7/77 Si inizia la copertura dell'amb. 74 e la messa in opera dei relativi stucchi

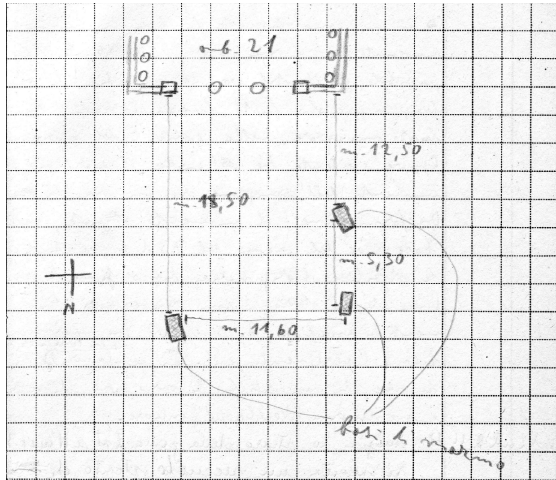
5/7/77-9/7/77 Inizio della ricerca Jashemsky nel grande giardino. Il giorno 6/7 si rinvennero frammenti di lastre decorative fittili, con raffigurazione a rilievo di satiro con elementi floreali e grappoli d'uva, all'altezza del muro O dell'amb. 54, a 10 m. ca. da esso. Il giorno 9/7 si rinviene, all'altezza del corridoio 52, a ca. 15 m da esso, un pilastro parallelepipedo, in marmo grigio, in funzione di erma, riverso per terra, presentante nella parte superiore il foro per l'inserimento della testa. Nello sterro si rinvennero vari cocci di cera- **PAG. 121** [pagina vuota] **PAG. 122** -mica grezza.

10/7/77 Cantiere fermo

11/7-16/7/77 Prosegue la ricerca Jaschemsky [sic] nel grande giardino: si libera l'intera area fino piano di calpestio del 79 d.C. Si rinvennero tre basi parallelepipedo, incassate nel terreno, in marmo bianco, recanti sulla base superiore l'incasso di appoggio di sculture (probabilmente i centauri), una a E del vialetto centrale, all'altezza del pilastro del grande propylon, altre due a O del vialetto, poste lungo una stessa linea parallela ad esso, a ca. m. 5,30 l'una dall'altra, all'altezza del braccio colonnato minore: [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 123] Accanto al muro di rinforzo della scala di accesso al giardino, a N della canaletta rinvenuta il giorno 9/10/76, si rinvennero le estremità superiori di pareti rivestite di intonaco, frammenti forse un canale, della larghezza di 60 cm. circa, procedente da N

in direzione della canaletta: tale canale (?) è stato rinvenuto riempito di terra. Un altro resto di parete intonacata è stata rinvenuto [sic] dalla parte opposta del giardino, oltre il vialetto centrale, all'altezza della parte centrale del braccio colonnato maggiore, a 25 m ca. di distanza da esso, precedente in direzione

**page. 123**



**PAG. 124 NO-SE:** anche qui sembrano esservi tracce di un canale (?), successivamente riempito con terra. A 2 m. ca. a O di questo, si è rinvenuto un altro canale, scavato nel terreno, della larghezza di 60 cm. ca., procedente nella stessa direzione. Si è rinvenuto inoltre un vialetto, che segue la linea curva in cui sono disposte le basi in mattoni rinvenute nei giorni 24-28/9/76. È stato possibile identificare varie radici di alberi, di piccolo fusto, lungo i viali, di fusto maggiore, nella zona E del giardino. Appare evidente che anche il giardino, al momento dell'eruzione, era in via di trasformazione; al momento attuale, sulla base cioè del piano del 79 d. C., è difficile stabilire l'originaria disposizione di esso.

Durante lo sterro si sono rinvenuti frammenti di antefisse di sculture in marmo bianco (pertinenti prob. ai centauri) o in terracotta, di lucerne, di vasi fittili di vario tipo, di vetri, e due lucerne "Vogelkopf", integre.

Dal 2 all'8-11-77 Inizia lo sterro della zona Est nell'amb. 90 si scava un secondo strato di materiali fangosa [sic] raggiungendo una quota di circa m. 6 dal piano di campagna. **PAG. 125** [pagina vuota]

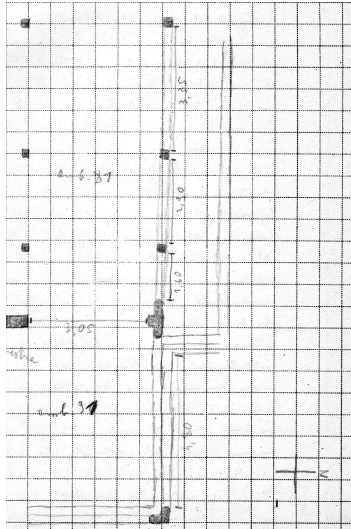
**PAG. 126**

9-10/11/77 In proseguimento dell'amb. 81, verso E, sul lato N, si è rinvenuto, alla fine della serie di pilastri in laterizio, un pilastro con due semicolonne addossate lateralmente (lung. m 1,40, largh. m. 0,75, altezza m. 2 ca.; ø colonne cm. 30 ca.); il pilastro, con le colonne, è in opera listata (2 file di laterizi, 1 di blocchetti di tufo giallo) rivestito di intonaco chiaro con solcature verticali parallele. Durante lo sterro si è rinvenuta una colonna in marmo, spezzata in due pezzi, di diam. di cm. 44 ca., lunghezza dei due pezzi m. 1,10 e m. 1,25. Sul lato S dello stesso amb. 81, in corrispondenza con il

pilastro con semicolonne, si è rinvenuto un pilastro in laterizio, con mattoni di varie dimensioni, a cui si attacca, verso S, una finestra: il lato che dà sull'ambiente posto a E dell'amb. 81 è ricoperto da una decorazione pittorica a fondo bianco, inquadrato da strisce rosse, su cui è un riquadro rettangolare, con strisce rosse e listelli sottili interni, anche rossi, entro cui sono elementi vegetali e foglie verdi.

- 11/11/77 In corrispondenza del lato E della piscina si è rinvenuto un cunicolo borbonico in direzione N-S. Nell'area occupata dalla piscina, a m. 15 ca. dal bordo E, in direzione dell'amb. 69 si sono rinvenuti un capitello, rotto in due pezzi e un semicapitello, entrambi in marmo bianco e di tipo corinzieggiante.
- 12/11/77 Si scava lungo il bordo della piscina : sul lato S **PAG. 127** [pagina vuota] **PAG. 128** a m. 8 ca. dall'angolo E-O si rinviene un gruppo scultoreo in marmo bianco raffigurante un Satiro ed un Ermafrodito, in frammenti ricomponibili, con la relativa base rettangolare, anche in marmo bianco, incassata nel piano di calpestio.
- 15/11/77 A m. 5 del primo pilastro a O del lato N dell'amb 81, verso E, si sono rinvenute, riutilizzate come rivestimento degli scalini, due lastre di marmo bianco, recanti, sulla faccia poggiate allo [sic] scalino, una [sic] scanalature verticali smussate, un'altra una doppia cornice modanata inquadrante una scena figurata con un amorino e un gallo.
- 16/11/77 Alla distanza di ca. 1 m., verso S, dal luogo di rinvenimento del gruppo con Satiro ed Ermafrodito, si è rinvenuta una vasca quadrangolare, alta al bordo cm. 15 (lati m. 1,85 x 1,95) poco profonda, al centro della quale vi è una base con baccellature, alta cm. 40 (lato base cm. 48), molto probabilmente pertinente al cratere col n. inv. 1406.
- 17/11/77 In proseguimento del lato N dell'amb. 81, verso E, a m. 4,80 dal pilastro con semicolonne addossate, si è rinvenuto un altro pilastro in opera listata, anche con semicolonne addossate, in posizione angolare, delimitante un altro ambiente a E dell'amb. 81 [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 129]
- 29/11/77 Nei pressi del pilastro, rinvenuto il giorno 17/11/77

**PAG. 129**

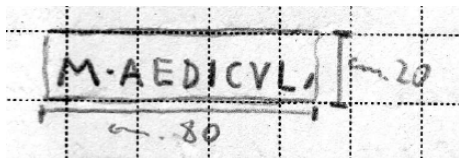


**PAG. 130** si rinviene oggi una grossa cerniera in bronzo, con resti dei chiodi di attacco in ferro.

7/12/77 Ambiente 81: si smonta, per restauro, una lastra in marmo bianco, utilizzata come soglia, tra il primo e il secondo pilastro da E, sul lato N: sul retro vi è un'epigrafe frammentaria a lettere incise e rubricate (h. lettere cm. 12 ca.): [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 131].

Chiaramente la lastra è stata tagliata per il riutilizzo.

29/12/77 Nel proseguire lo sterro nella zona circostante la grande piscina si rinviene, a m. 14 in direzione da S verso N, all'altezza del pilastro angolare con semicolonne addossate dell'angolo NE dell'amb. 91, a cm. 70 ca dal piano di calpestio, un busto-erma, in marmo bianco, di una figura giovanile, maschile, imberbe: i capelli, a riccioli fluenti, sono legati da una tenia, con foglie di vite, annodata alla nuca, le cui estremità scendono sul petto: lateralmente due blocchetti parallelepipedi marmorei (marmo bianco) fissati con perni in ferro (h. totale testa cm. 42). Alla stessa altezza, a ca. 1 m. verso N, si rinviene un pilastrino in marmo grigio (prob. pertinente alla testa) di forma parallelepipedica (h. m. 1,39; lati base cm. 27,5 x 18,5), poggiante su di una basetta in marmo (h. cm. 17, lati cm. 34 x 28,5), con cornice modanata: tale base risulta tagliata nel lato **PAG. 131**



**PAG. 132** a O, verso la piscina. Il pilastrino era già in antico rotto in due pezzi e restaurato mediante un perno di forma parallelepipedica in legno (h. cm. 13). Accanto nello strato di lapillo, si rinv. un fram. di sigillata sud gallica con marchio in pop. VILLI.N.

2-3/1/78 Si prosegue a scavare lungo il lato S dell'amb. 91, continuando la costruzione del muro di sostegno lungo il canale: si rinviene la spalla S della finestra relativa al lato O dell'amb. 91, in opera laterizia, fino a cm. [...] dal davanzale, al di sopra in opera listata (2

file di laterizi, alternate a 1 fila di blocchetti in tufo giallo). Durante lo sterro si rinvennero frammenti di un'olla grezza biansata, fram. di un'olletta a pareti sottili, decorata a rotella, un chiodo in ferro, altri vari frammenti grezzi.

4-11/1/78 Si procede allo sterro fino al pavimento dell'amb. 60, rinvenendo, nel lapillo, numerosi frammenti di tegole. Il pavimento è a piccole tessere di mosaico bianco con striscia nera in prossimità dei lati, e con file perpendicolari di blocchetti quadrati di marmo di vari tipi.

10/2/78 Si continua a scavare lungo il lato E della piscina, in direzione S-N: a m. 15 dal limite S e a m. 5 dal bordo della vasca si rinviene una scultura femminile panneggiata in marmo bianco, con testa lavorata a parte (probabilmente una Vittoria) poggiante su di una base quadrangolare (h. cm. 15, lati cm. 45 x 45), anche in marmo bianco, con incastro cir-  
**PAG. 133** [pagina vuota] **PAG. 134** -colare sulla base superiore; ai piedi della statua, alta con la base m. 1, 80 ca., si rinvennero la testa, un avambraccio, un piede ed una mano, pertinenti alla stessa.

6/3/78 Si inizia oggi a svuotare la grande piscina (amb. 90); in corrispondenza del luogo di rinvenimento del gruppo del Satiro e l'Ermafrodita, a 50 cm. ca. dal fondo, si rinviene un frammento in marmo pertinente al braccio destro del Satiro stesso.

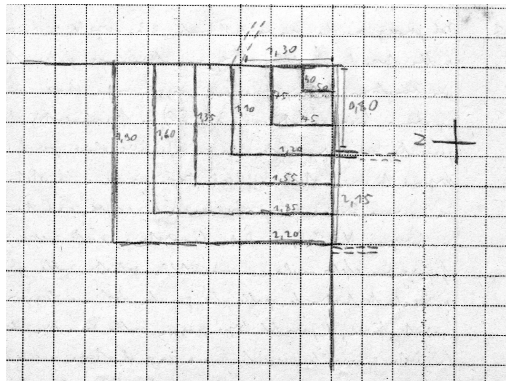
14/3/78 Si rinvennero, all'angolo SE della piscina, sei gradini di discesa, presentanti ciascuno uno sguscio alla base, rivestiti di cocciopesto; l'altezza di ogni gradino è di 30 cm; sul bordo S della vasca, in corrispondenza del 3° gradino vi è un piccolo canaletto, largo circa 5 cm., adibito a "troppo-pieno". Un'altra canaletta, destinata allo svuotamento della vasca, si rinviene sul lato E, all'altezza del 3° gradino: tale canaletta porta ad un condotto più grande (lati cm. 20 x 20), protetta superiormente da tegole. Infine, sul pavimento della vasca, sul lato S, presso l'ultimo gradino, si rinviene un largo foro, di scarico. Il pavimento è in cocciopesto. [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 135].

La profondità della vasca al 6° scalino è di m. 1,90.

Durante lo sterro si rinviene una lastra in marmo bianco, reimpiegata sul bordo, con raffigurazione a rilievo di girali, tra i girali vi sono un amorino e una lucertola.

20/3/78 Si inizia oggi il lavoro di rifacimento dell'asfalto sui soffitti di tutti gli ambienti.

## PAG. 135



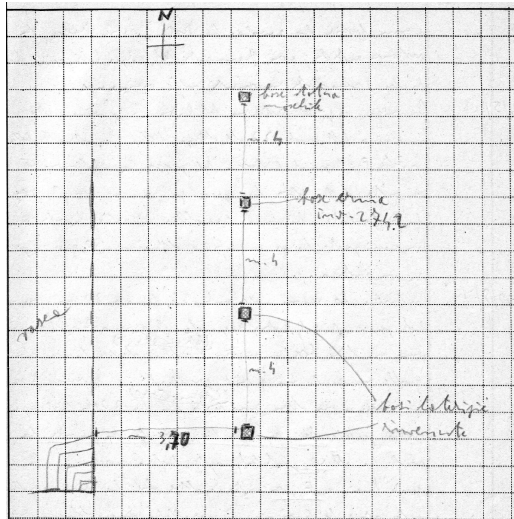
## PAG. 136

dal 21/3 al 18/5/1978 Prosegue in questi giorni lo svuotamento della piscina procedendo in direzione S-N. A 50 cm. ca. dal bordo O si rinviene, il giorno 15/5/78, a 1 m. ca. di altezza dal fondo della vasca, un pezzo di sima fittile, con decorazione vegetale a girali e gocciolatoio, in frammenti.

18/5/78 Si scava da oggi nella zona a E del lato E della piscina (amb. 93): il muro del bordo della piscina appare costruito in opus incertum, con un tratto probabilmente di restauro, in opus reticulatum, all'altezza dei gradini di discesa nella vasca. Si rinvencono due pilastri in laterizi (lati cm. 45 x 45), alti 20 cm. ca., posti sulla linea parallela al bordo della vasca, sulla quale si è rinvenuta d'erma (inv. 2742) e la statua femminile (inv. 2798): [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 137].

19/5/78 Nel proseguire lo scavo dell'amb. 93, verso N, si rinviene, sulla stessa linea della altre, un'altra base quadrangolare in mattoni laterizi, su cui poggia una base in marmo bianco (lati cm. 39 x 50), in frammenti, che presenta superiormente una cavità irregolare per l'inserzione di una statua. Accanto si rinviene la statua, in marmo bianco con poche tracce di colore, caduta in direzione NE-SO, con testa lavorata a parte: essa raffigura un efebo nudo con mantello gettato sulla spalla a ricadente dietro le spalle; la gamba destra è leggermente flessa, il peso del corpo poggia sulla sinistra, tesa, la testa giovanile presenta una capigliatura a ciocche a fiamma, a scarso rilievo, con ripartizione sulla fronte,

## PAG. 137



**PAG. 138** e una fascia che avvolge la testa; varie tracce di restauri antichi; vari frammenti del corpo (braccia, piedi ecc.) sono stati rinvenuti nelle vicinanze.

23/5/78 Si inizia oggi il restauro del tratto di pavimento a mosaico dell'amb. 77, all'altezza della finestra S della parete E: dopo il distacco del pezzo da restaurare si nota, al di sotto, la



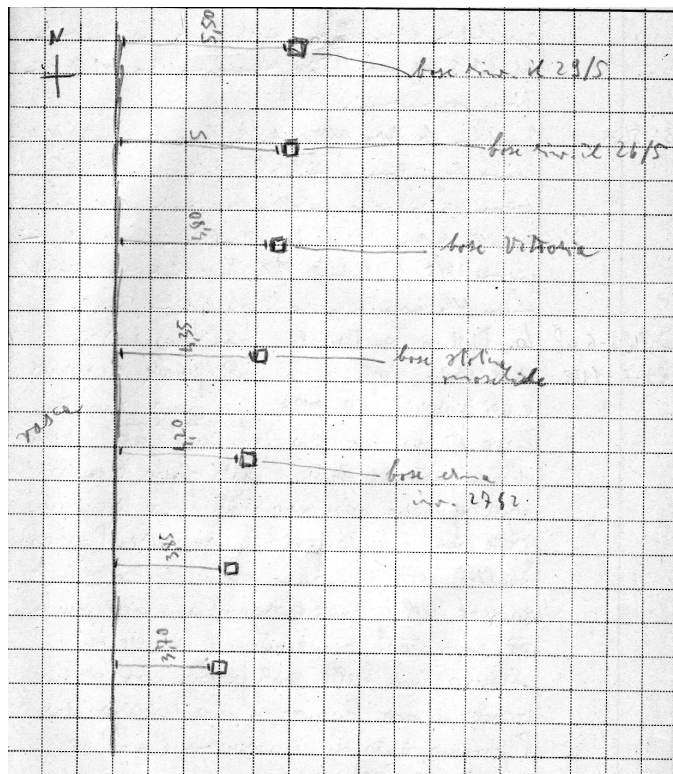
presenza, a ca. m. 1,30 di profondità, di una canaletta di scolo, rivestita in cocciopesto, larga cm. 40 e alta cm. 40, già soppressa in antico.

24-30/5/78 Continua lo scavo nell'amb. 93, fino a 20 cm. ca. dal piano di calpestio originale: il giorno 26/5/ si rinviene un'altra base in mattoni (lati cm. 35 x 45), sulla stessa linea di quelle rinvenute nei giorni precedenti; il giorno 29 se ne rinviene un'altra simile (lati cm. 45 x 40), a m. 5,20 di distanza dalla precedente; si nota la presenza di cavità lasciate da alberi, probabilmente, dietro ciascuna di queste basi, a E; si nota inoltre che la linea sulla quale sono le basi non è parallela ma obliqua rispetto al bordo della vasca: [qui c'è una freccia che indica il disegno che si trova nella pagina 139].

Il giorno 26/5, nel procurarsi terra vegetale per uso giardinaggio, nella zona SO della casa colonica posta sul lato NE dell'area di scavo, si rinviene una testina fittile di piccolo modulo (h. cm. 4), con lievi tracce di ingubbiatura chiara, a ca. m. 1 di profondità dal piano di campagna.

Si procede, in questi giorni, alla sistemazione della

### PAG. 139



### PAG. 140

zoccolatura e scalino, con rivestimento in marmo, del lato S dell'amb. 85; si rinvencono due staffe in bronzo per marmi.

31/5/78 Si continua lo sterro dell'amb. 93, fino al limite N dello scavo, che si trova a m. 3,40 dell'angolo SE della piscina; si rinviene un'altra base quadrangolare in mattoni, alla distanza di m. 4 dall'ultima rinvenuta il giorno 26/5; la distanza della base (lati cm. 40 x 40) dal muro della vasca, in opera incerta, è di m. 5,60.

Dal 24-6 al 29-7-1978 La Dott.ssa Jacchemsky [sic] inizia la ricerca delle radici degli alberi nel grande giardino e nei giardini 59 e 93. Si sono rinvenuti circa 60 vasi da fiori in terracotta grezza con radici all'interno di una parte di questi è stato fatto il calco circa quindici vasi sono stati invece recuperati perché non è stato possibile praticare il calco. Inoltre nelle vicinanze di un calco di radice nel grande giardino a N. dell'amb. 58 sono state rinvenute n. 2 monete di bronzo una delle quali presenta al dritto tracce di legenda e una testa peraltro il pessimo stato di conservazione non ne permette l'identificazione

8-9-78 Si lavora nell'area della piscina con il gruppo di lavoro del Centro Studi Maiuri (restauro mosaici, conservazione affreschi scavo)

**PAG. 141** [pagina vuota].

**PAG. 142**

13-9-78 Si rinviene un frammento di statua presumibilmente pertinente al gruppo di satiro.

dal 9-10-78 Cantiere chiuso

Dal 10-5-1983 Si iniziano i lavori con operai e mezzi meccanici della ditta Vitiello nella zona N del portico sulla piscina. La prima area interessata dallo scavo va dalla spalla S dell'ingresso dell'ambiente 88 verso il limite N dell'area demaniale e compresa in larghezza tra il muro di fondo del portico e il bordo [sic, penso che significhi "bordo"] W della piscina.

25-5-1983 Lungo il bordo della piscina, all'altezza dell'ultimo pilastro in ferro della copertura si rinviene un capitello, in marmo bianco, di ordine corinzio che per forma e dimensioni fa chiaramente parte del complesso dei capitelli del portico sulla piscina.

31-5-1983 a 2 m. fin a nord del primo si rinviene un secondo capitello uguale al primo

1-6-1983 Si rinviene un' [sic] altro capitello ancora 2 m. a N. del secondo

3-6-1983 Il IV capitello si rinviene sulla stessa linea dei primi 3.

**PAG. 143** [pagina vuota]

**PAG. 144**

1-7-1983 Si iniziano i lavori nell'area ad est della piscina per la ricerca da parte della Dott. Janchemski [sic] delle radici di piante addossate ai pilastri che decoravano il

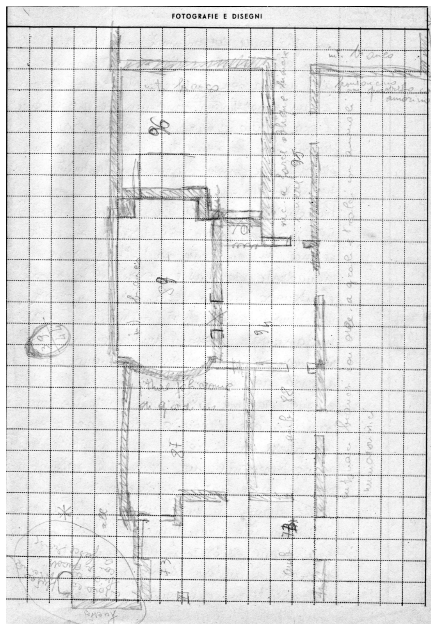
giardino su questo lato. Si portano alla luce 10 pilastri alcuni dei quali già [sic] messi in evidenza da lavori precedenti. Ogni pilastro doveva portare una decorazione scultorea ed era affiancato da un albero di grandi dimensioni alcuni, più piccoli gli altri. Nei pressi del 10° pilastro si porta alla luce una statua di Nike che risulta essere copia dello stesso originale della Nike scavata in precedenza in questa stessa zona.

4-7-83 Si rinvennero due piedi destri in marmo, uno appartiene alla vittoria scavata nei giorni precedenti; il secondo ad una statua non ancora rinvenuta.

Descrizione degli ambienti scavati.

dal 10-5-83 al 19-7-83 Lo scavo viene condotto nel portico sulla piscina a partire dal vano d'ingresso alla stanza n. 88 già individuato negli scavi precedenti e si procede da qui verso N. dove si è già individuato dall'alto il muro di fondo del portico che è decorato verso la piscina da pitture in quarto stile

## PAG. 145



**PAG. 146** con ghirlande ed animali miniaturistici e in lato concluso da un portoncino a timpano con cornice in stucco policromo e un quadretto centrale con amorino che gioca con l'oca. Tutto il muro del portico era decorato con lo stesso tipo di pittura, prima descritto, su fondo bianco con elementi miniaturistici.

Procedendo verso ovest da un vano individuato nel muro di fondo del portico si mette in luce un ambiente con pitture rosse inquadrate da fasce verdi nello zoccolo e intonaco bianco nella parte superiore nel muro S di questo ambiente è aperto un passaggio verso l'ambiente n. 88 nel muro W si individua un vano di accesso ad un ambiente che è delimitato a sud da un muro con andamento semicircolare decorato nella faccia sud con pitture di giardino già visibile [sic] dallo scavo precedente; la stanza è rettangolare con un breve tratto di raccordo con la parete curva; il muro nord della stanza individua una

grossa nicchia rettangolare; l'ambiente decorato in alto con intonaco bianco è ancora interrato fino all'altezza dell'architrave del vano di accesso. **PAG. 147** [pagina vuota]. **PAG. 148.** Sulla parete N del primo ambiente individuato nel nuovo scavo si ~~aeede~~ aprono due vani dal primo si accede in un ampio ambiente rettangolare con intonaco bianco nella parte superiore anche questo è ancora interrato fino all'imposta degli architravi. Il secondo vano da [sic] accesso ad un corridoio individuato dal muro est dell'ambiente prima descritto e dal muro di fondo del portico col quale comunica attraverso un vano aperto nel muro presso l'angolo N del portico. Il corridoio decorato con pannelli a fasce bianche a nere verticali ed obliqui [sic] (decorazione comune a tutte le zone di passaggio e di servizio) sembra dare accesso ad un ambiente (o altro corridoio) individuato dal muro N del grande ambiente prima descritto e all'ambiente individuato dal muro di fondo N del portico. Nel prospetto della scarpata che regge il muro di recinzione si individua la facciata con finestra dell'ambiente a fianco dell'ambiente sul fondo del portico e che affacciava sul lato corto N della piscina. Si individua altresì il parapetto della piscina nella zona

**PAG. 149** [pagina vuota].